



Istituto E. Vendramini

Scuola secondaria di Primo grado

***Piano Triennale
dell'Offerta Formativa
2022 – 2025***

*“Siamo spinti
dal nostro quotidiano confrontarci con i ragazzi
a guardare al futuro con speranza,
perché ai giovani vogliamo insegnare la speranza,
e con grinta,
perché il mondo ha bisogno di gente
che sappia porsi nella realtà
alla luce di valori autentici”
Alda Perale*

INDICE

PREMESSA.....	3
IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	4
LA SCUOLA - CENNI STORICI	5
PRINCIPI FONDAMENTALI	5
LA DOMANDA FORMATIVA.....	7
L'OFFERTA FORMATIVA	7
GESTIONE DELLA C.E.E.V.....	7
ANALISI DEL CONTESTO	7
ASPETTI ORGANIZZATIVI	9
ORARI	9
REGOLAMENTI.....	10
FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	10
PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE	11
SIO E ID.....	12
PIANO CONTRASTO BULLISMO E CYBERBULLISMO.....	12
PROGETTO "SCUOLA SICURA".....	13
"SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE".....	13
"SCUOLA AMICA".....	13
FORMAZIONE GENITORI.....	13
CRITERI PER ACCOGLIMENTO ISCRIZIONI CLASSI PRIME.....	13
RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA.....	14
RELAZIONI ESTERNE.....	14
VERIFICA E VALUTAZIONE DI ISTITUTO	15
PIANO DI MIGLIORAMENTO 2022-2025.....	15
Scuola secondaria di Primo grado	16
COLLEGIO DEI DOCENTI	17
ORARI	18
PROGETTO POTENZIAMENTO "Eureka ho trovato!"	18
CALENDARIO SCOLASTICO 2022 /2023	19
PIANO ORARIO	19
PRIORITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	20
PROGETTAZIONE EDUCATIVA	20
PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA	22
COMPETENZE IN USCITA.....	24
LA VALUTAZIONE.....	24
LA PROGETTUALITÀ	36
COLLABORANDO ... PER CONOSCERE INSIEME	41
ORIENTAMENTO CLASSI TERZE: UN PONTE PER IL FUTURO.....	43
PROGETTO POTENZIAMENTO "EUREKA HO TROVATO!"	44
PUNTO SPORT	44
SCUOLA INFORMA	45
PIÙ SICURI INSIEME	45
CORSI DI PREPARAZIONE ALLE CERTIFICAZIONI EUROPEE – ENGLISH PLUS	45
ATTIVITÀ POMERIDIANE EXTRA SCOLASTICHE	46
IL DOPOSCUOLA	46
RELAZIONI INTERNE	47
Allegati	48
REGOLAMENTO DI ISTITUTO APPLICATIVO DEL CCNL SCUOLA (ALL. 1).....	49
REGOLAMENTO INTERNO (ALL. 2)	51
STATUTO REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI (ALL.3)	63

SERVIZIO DI DOPOSCUOLA E POST-DOPOSCUOLA (ALL.4)	69
VIAGGI DI ISTRUZIONE (ALL.5)	70
FORNITURA DI LIBRI DI TESTO IN COMODATO (ALL.6).....	71
PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA (ALL.7)	72
REGOLAMENTO D’USO DELLA PIATTAFORMA G-SUITE FOR EDUCATION (ALL. 8)	73
PATTO DI CORRESPONSABILITÀ (AD INTEGRAZIONE) PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (ALL. 9).....	75
PIANO CONTRASTO BULLISMO E CYBER-BULLISMO (ALL. 10).....	77
PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (ALL. 11).....	82

Alla stesura del PTOF hanno contribuito la Preside e i collaboratori di presidenza (Nucleo Interno di Valutazione) con gli apporti, gli spunti e le idee maturate dai gruppi di lavoro dei Collegi dei Docenti e del Consiglio di Istituto. Si è tenuto conto dell'analisi di documenti scolastici, delle indicazioni ministeriali, dell'atto di indirizzo del dirigente scolastico e delle esperienze maturate nel corso degli anni di attività educativo-didattica dell'Istituto.

Il presente PTOF viene portato a conoscenza dei soggetti interessati mediante:

- Pubblicazione sul sito internet della scuola.
- Pubblicazione sul portale unico "Scuola in chiaro"

Via Beata E. Vendramini n. 2 Pordenone
Sito internet: <http://www.vendraminiscuole.it>
E-mail: segreteria@vendraminiscuole.it
Telefono: 0434-26390 e 0434-28493
Fax: 0434-22846

L'Istituto "Comunità Educante E. Vendramini" è collocato nel centro di Pordenone in via B.E. Vendramini n. 2. L'edificio ospita tre ordini di scuola:

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di I Grado

Scuola Secondaria di II Grado: Liceo scientifico e Liceo scientifico Opz. Scienze Applicate

Riferimenti normativi

- Riconoscimento legale 07/08/ 1939
- Parità D.M. 4039 09/11/2000 Primaria
- Parità D.M. 6382 13/02/ 2001 SSI
- Leg. Ric. D.M. 17/07/2000 (Liceo scientifico)
- Parità D.D.G. 4324 19/07/2001 (Liceo scientifico)
- Parità D.M. 5225 19/06/2013 (Liceo scientifico Opz. Scienze applicate)

LA SCUOLA - CENNI STORICI

L'Istituto E. Vendramini nasce per iniziativa della Congregazione delle Suore Terziarie Francescane Elisabettine, come collegio e semiconvitto ed inizia la sua attività il 1° ottobre 1931 per rispondere alle esigenze delle studentesse delle Scuole Tecniche presenti in città.

Nel 1934 si apre l'Istituto Magistrale, il corso inferiore ottiene il riconoscimento legale il 7 agosto 1939, il corso superiore il 25 agosto 1941.

Nel 1957 è ultimata la ricostruzione dell'edificio gravemente danneggiato dalla guerra e si apre la Scuola elementare a fianco alla Media e all'Istituto Magistrale.

La sede attuale ospita i diversi ordini di scuola in un clima di collaborazione costruttiva fra i docenti, ormai in prevalenza laici, gli alunni e le loro famiglie.

Nel 1980 la Congregazione delle Suore T.F. Elisabettine, leggendo i segni dei tempi, si orienta a convertire il servizio da loro offerto in un servizio offerto dalla Comunità ecclesiale locale.

Con l'anno scolastico 1983/84 nasce l'Associazione Comunità Educante Elisabetta Vendramini, dotata di personalità giuridica, la quale gestisce la scuola attraverso un Consiglio di amministrazione in cui sono presenti i rappresentanti della Diocesi di Concordia-Pordenone, delle Suore Elisabettine e dei soci dell'Associazione.

Nell'anno scolastico 1984/85 si avvia la sperimentazione nella Scuola Superiore: è il frutto di un cammino di apertura al dialogo e di attenzione ai bisogni reali e alle richieste della Comunità locale compiuto da tutta la comunità educante e che ha coinvolto i diversi ordini di scuola.

PRINCIPI FONDAMENTALI

La Comunità Educante "E. Vendramini" si colloca nella città di Pordenone come **luogo di formazione** umana e culturale in senso cristiano e si impegna ad offrire agli operatori scolastici, agli alunni, alle loro famiglie e a quanti partecipano alla vita di scuola **un'esperienza** che porti tutti ad essere soggetti attivi di una comunità educante.

L'esperienza che essa offre è finalizzata a favorire la crescita e la realizzazione di ciascuno come persona libera, consapevole, coerente, capace di porsi di fronte alle proprie responsabilità e di coinvolgersi direttamente in cammino di crescita personale e comunitaria.

Gli operatori scolastici chiamati a prestare il loro servizio nella Comunità Educante si impegnano a coniugare una formazione umana, professionale e metodologica continua e sistematica con una responsabile adesione alle mete educative, nello stile di corresponsabilità e di apertura ai valori che caratterizza la Comunità Educante e collaborano *responsabilmente*

- nell'accogliere ogni persona secondo la sua identità e i propri ritmi di crescita,
- nello stimolare l'autonoma capacità dell'alunno di progettare liberamente la sua vita,
- nel proporre valori e contenuti attraverso un personale impegno di testimonianza,
- nell'offrire e ricercare una chiave di lettura critica delle diverse stimolazioni della cultura contemporanea,
- nel promuovere la conoscenza delle comunità locali da cui provengono gli alunni e la collaborazione alle attività educative extrascolastiche organizzate dal territorio e pertinenti al progetto educativo,
- nel sollecitare l'attenzione a cogliere la ricchezza e la sfida di una società multietnica, multiculturale e multireligiosa, per divenire accoglienti, tolleranti e solidali,
- nel valutare e condividere le proposte di famiglie e alunni, orientate al miglioramento del servizio educativo.

Gli alunni trovano nella scuola un ambiente di crescita, in cui ciascuno viene orientato a percepire e a leggere la propria vocazione in ordine

- alla costruzione di se stesso
- alla scelta di uno stato di vita
- alla scelta professionale

mediante l'accostamento e l'apprendimento dei contenuti delle varie aree culturali, la realizzazione di iniziative formative-educative anche extrascolastiche, con l'aiuto di interventi particolari e specialistici.

Quali protagonisti primari del cammino culturale e formativo proposto dalla scuola, gli alunni ne colgono il Progetto Educativo impegnandosi, con responsabilità adeguata all'età, a:

- rendersi disponibili alla proposta educativa e culturale, mediante un impegno serio e motivato, in dialogo aperto e costruttivo;
- proporre ed accogliere iniziative e gestire con autonomia e senso di responsabilità gli spazi loro affidati;
- offrire il contributo della propria creatività, ricerca ed esperienza per sviluppare la propria identità e vivere il proprio ruolo nella scuola, nelle attività extrascolastiche, negli ambienti educativi in genere.

I genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli, accolgono e condividono il Progetto Educativo impegnandosi a collaborare, in un clima di apertura e di disponibilità. Al raggiungimento delle mete educative.

A loro è chiesto di:

- crescere nella consapevolezza del proprio ruolo educativo;
- collaborare con gli educatori nella ricerca di adeguate competenze educative;
- creare e gestire spazi di dialogo e di collaborazione fra le diverse componenti della Comunità Educante, realizzando esperienze di vita comunitaria;
- impegnarsi concretamente, anche sul piano sociale e politico, per realizzare davvero la parità scolastica.

LA DOMANDA FORMATIVA

La richiesta del territorio, a partire da un'analisi dell'utenza della nostra scuola, è stata rilevata attraverso l'analisi del contesto, somministrazione di questionari a studenti e genitori in entrata e in uscita. Accanto alle richieste secondo cui devono essere garantite

- una buona preparazione culturale;
- l'acquisizione di un metodo di studio e di lavoro;
- la disponibilità di un ambiente sereno e accogliente,

emerge con una consapevolezza sempre maggiore l'esigenza che la scuola sviluppi (sia inserita in) una DIMENSIONE PROGETTUALE concreta e finalizzata alla formazione globale della persona.

L'OFFERTA FORMATIVA

Oggi la Comunità Educante Elisabetta Vendramini offre ai bambini, agli adolescenti, ai giovani e alle loro famiglie una proposta educativa centrata sulla persona, ispirata ai valori cristiani, fedele alla tradizione, attenta al presente, rivolta al futuro.

Il suo servizio si caratterizza:

- per la serietà educativo-didattica;
- per l'attenzione alle esigenze sempre nuove della cultura, della società, dell'ambiente, del mondo del lavoro;
- per il clima di dialogo e di corresponsabilità tra insegnanti, alunni e famiglie.

Propone:

- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di I Grado
- Liceo Scientifico e Liceo scientifico Opz. Scienze Applicate (con potenziamento dell'area biologica)

Offre quindi un'eccezionale situazione, favorevole alla continuità educativo-didattica, dato lo scambio fra docenti e la realizzazione dei progetti-continuità possibili grazie alla presenza nell'unico plesso dei tre ordini di scuola.

Ciò crea una solida base di partenza che da un lato facilita l'applicazione delle normative vigenti, nel contempo consente e favorisce spunti di originalità. Oltre alle indicazioni nazionali sul curricolo (in particolare Indicazioni nazionali 2012 per il Primo Ciclo di Istruzione, la nota di febbraio 2018 *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*, la Riforma Gelmini per la Secondaria di II Grado 2010), punto di riferimento per la progettazione dei docenti di tutti e tre gli ordini di scuola è la *Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e l'allegato Quadro di riferimento europeo* (22 maggio 2018):

- 1) competenza alfabetica funzionale
- 2) competenza multilinguistica
- 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- 4) competenza digitale
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- 6) competenza in materia di cittadinanza
- 7) competenza imprenditoriale
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

GESTIONE DELLA C.E.E.V.

L'Associazione "Comunità Educante Elisabetta Vendramini", scuola della Diocesi, è gestita da un Consiglio di Amministrazione, le cui componenti sono costituite da:

- Rappresentanti della Diocesi
- Rappresentante della Congregazione delle suore Terziarie Francescane Elisabettine
- Rappresentanti dei soci eletti tra i membri dell'assemblea dei Soci dell'Associazione C.E.E.V.
- Coordinatore didattico (senza diritto di voto).

ANALISI DEL CONTESTO

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale nasce, anche in ottemperanza alla legge n. 107/2015, dalla volontà di proporre un percorso formativo, culturale ed educativo in cui tutte le componenti della Scuola rispondano alle esigenze delle Famiglie e del territorio.

Il nostro Istituto si colloca nel centro storico di Pordenone e accoglie ragazzi della città, dei comuni limitrofi e dell'intera provincia. La scelta della scuola, da parte delle Famiglie, è dettata sia da ragioni di carattere culturale – educativo, sia da scelte di carattere organizzativo-familiare.

La struttura oraria ed organizzativa risponde alle richieste delle famiglie garantendo:

- accoglienza al mattino (dalle ore 7.30)
- servizio mensa
- interscuola
- doposcuola
- attività di studio assistito
- attività extra-scolastiche.

Gli spazi di cui la nostra scuola è dotata sono:

- aule dotate di attrezzature digitali e di LIM
- aule insegnanti
- aule di informatica
- laboratori scientifici (biologia, fisica e chimica)
- teatro
- biblioteca
- due palestre
- cortile interno con impianti sportivi
- veranda coperta
- sala mensa
- cappella
- uffici
- ambienti dedicati ad attività extra-scolastiche.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Organigramma di Istituto

Direttore

Don Marino Rossi

Preside

Anna Romano

Vicepreside

Alessandra Cover

Collaboratori di Presidenza

Valentina Congregalli - Scuola Primaria
Letizia Ventura - Scuola Secondaria I Grado
Alessandra Cover - Scuola Secondaria II Grado

Funzioni strumentali

Attività Musicale

Dewis Antonel

Doposcuola

Elena Bardelli

Continuità Didattica-Competenze

Gruppo di lavoro per la continuità

Potenziamento della lingua inglese

Lorenza Perin

Referente DSA-BES-Handicap

Letizia Ventura

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Bassi Elisabetta, Valentina Congregalli, Letizia Ventura

Comunicazione (Stampa, Social Media e sito web)

Letizia Ventura, Marta Muccignat, Alessandra Cover

Supporto pedagogico

Paola Campello e Michela Vetrano

Orientamento

Paola Fedato

Scuola Digitale

Ugo Cadelli, Antonella Breda

Gestione Orario

Ugo Cadelli, Alessandra Cover, Valentina Congregalli

Referenti percorsi Salute e Ambiente

Ilaria Lorenzon, Monica Moras

Responsabile della sicurezza

Riccardo Avon

Addetti alla Sicurezza

Petra Bortolussi, Feltrin Costantino, Maranzana

Collaboratori Doposcuola-Interscuola

Margherita, Valentina Congregalli

Laura Battistella, Irene Brusadin, Erika Martin,

Michela Fedato

Collaboratori Didattici

M. Grazia Bariviera, Emanuela Berlese

Paolo Francescut

Personale non docente:

Antonella Breda, Federica Bertolin

Segreteria amministrativa

Elena Biscontin, Chiara Zanin

Segreteria scolastica

Costantino Feltrin, Margherita Maranzana, Michela Fedato

Collaboratori

Collaborazioni esterne

Ristorazione Ottavian San Vendemiano-Treviso

Impresa di pulizie Mater Servizi

GSA di Guido Perale Mirano-Venezia

Gruppo Spaggiari Parma

Net Corner S.R.L. Pordenone

Memory Informatica Pordenone

Ely Porta Language School- Ely Cambridge

Organi Collegiali

Collegio Docenti

Preside, docenti

Consiglio di Istituto

(Consiglio Unitario con le tre emanazioni di settore, Primaria, SSI° e Licei) Direttore, Preside, Docenti Tutor e designati, Genitori rappresentanti, Alunni rappresentanti (Liceo)

Consiglio di Classe

Preside, Docenti e Genitori rappresentanti, Alunni rappresentanti (Liceo)

Assemblea di Classe

Docente Tutor e Genitori o Alunni (Liceo)

Organo di garanzia

Per la SSI: Preside, due rappresentanti dei genitori, un rappresentante dei docenti;

Per il Liceo: Preside, un rappresentante dei genitori, un rappresentante dei docenti e un rappresentante degli alunni.

ORARI

ORARIO SEGRETERIA

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	08.00 13.00	08.00 13.00	08.00 13.00	Segreteria chiusa al pubblico	08.00 13.00	(solo previo appuntamento)
SEGRETERIA DIDATTICA	08.00 13.00	Segreteria chiusa al pubblico	08.00 13.00	08.00 13.00	08.00 13.00	(solo previo appuntamento)
		14.00 16.00				

N.B. Per eventuali necessità urgenti, al di fuori degli orari sopra indicati, si prega di contattare le Segreterie per appuntamento.

ORARIO DI PORTINERIA

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
PORTINERIA	07.30 18.00	07.30 18.00	07.30 18.00	07.30 18.00	07.30 18.00	08.00 12.00

La scuola è aperta dalle ore 07.30 alle ore 18.00 esclusi sabato pomeriggio, festivi e giornate di sospensione delle attività didattiche secondo calendario annuale (All.1).

e-mail: segreterie@vendraminiscuole.it

REGOLAMENTI

In allegato:

- Regolamento di istituto applicativo del CCNL Scuola (All.2)
- Regolamento scolastico (All.3)
- Statuto Organi collegiali (All.4)
- Regolamento viaggi di istruzione-uscite didattiche (All.5)
- Regolamento libri in comodato (All. 6)
- Patto di corresponsabilità educativa (All.7)
- Regolamento piattaforma GSuite (all.8)
- Patto di corresponsabilità (ad integrazione) durante la Didattica Digitale Integrata (All. 9)

FORMAZIONE DEL PERSONALE

"La complessità dell'attuale momento storico sfida in modo particolare la scuola e il suo ruolo nella società: si parla infatti oggi di **emergenza educativa**. Fondamentale è dunque la formazione degli insegnanti punto di forza della nostra scuola:

- il continuo aggiornamento su tematiche educative didattiche attraverso corsi mirati e momenti di confronto
- la corresponsabilità nelle scelte educative
- la coesione dei docenti, che si evidenzia nella continuità che caratterizza il gruppo da molti anni, garantisce l'efficacia dell'intervento che il Vendramini propone ai ragazzi di questo tempo in questo territorio. (A. Perale).

Il personale dell'Istituto costituisce un team unito e compatto, caratterizzato da un forte senso di appartenenza, da rispetto reciproco e dalla consapevolezza di condividere le stesse "buone pratiche". La formazione dei docenti, sia quella promossa dall'Istituto, sia quella condivisa con l'offerta formativa del territorio e del Miur, è costante e risponde alle nuove sfide educative e didattiche.

Direzione, Presidenza e Collaboratori di Presidenza partecipano ai corsi di alta formazione proposti dalla Fidae, dall'Ufficio Scolastico Regionale e direttamente dal Miur. La Preside e i collaboratori sono impegnati anche ai tavoli di lavoro delle politiche sociali e giovanili del Comune di Pordenone.

La formazione spirituale dei docenti e del personale accompagna, in alcuni momenti forti dell'anno, l'aggiornamento educativo e didattico.

L'Istituto è impegnato in modo continuativo nella formazione degli operatori scolastici negli ambiti della sicurezza, dell'informatizzazione, dell'inclusione e della valutazione.

Per i docenti è possibile sostenere la certificazione Trinity – Livello B2.

Per quanto riguarda la sicurezza il progetto di formazione è affidato alla G.S.A. di G. Perale (Mirano –Ve) in ottemperanza alla legge n. 626 del 1996.

L'informatizzazione dell'anagrafica e dell'informativa sugli alunni, nonché la gestione degli aspetti didattico – organizzativi generali, tra cui il protocollo digitale, sono supportati da Gruppo Spaggiari Parma.

La referente DSA-BES di Istituto, prof.ssa Letizia Ventura, cura l'aggiornamento dei docenti e dei genitori relativo ai disturbi specifici dell'apprendimento.

Ai genitori sono offerti percorsi di formazione che trattano temi inerenti alla corresponsabilità educativa.

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

Si riconosce che ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione e nella non indifferenza verso le differenze, l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali.

La scelta di contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera Comunità Educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno" e in base a quanto previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 2013 porta l'Istituto a predisporre e fornire un elemento di riflessione come il Piano Annuale dell'Inclusione. All'interno di questa cornice di riferimento, la nostra scuola risponde in modo adeguato ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari (BES, bisogni educativi speciali) con l'obiettivo generale di garantire una didattica individualizzata e personalizzata al fine della più ampia costruzione di un progetto di vita.

Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Per garantire tali obiettivi è operativo all'interno dell'Istituto il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che opera congiuntamente nei tre ordini di scuola.

BES-DSA E DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

Referente: Prof.ssa Letizia Ventura

Per gli alunni con diagnosi di BES-DSA-104, l'Istituto in osservanza della normativa vigente attua strategie didattiche flessibili adatte agli stili di apprendimento di ciascun alunno, valutando attentamente i singoli casi e adottando, strumenti compensativi e misure dispensative, esplicitati nei PDP o PEI.

La funzione strumentale BES-DSA è prevista dalla normativa e costituisce un riferimento per genitori e gli insegnanti in materia di Disturbi dell'Apprendimento. Le funzioni del "referente" sono svolte da un insegnante nominato dal Dirigente Scolastico e dal Collegio Docenti, riguardano la sensibilizzazione e l'approfondimento delle tematiche, nonché il supporto vero e proprio ai colleghi insegnanti. Il referente deve aver acquisito una specifica formazione e aver maturato esperienza nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento.

Le funzioni del referente sono di seguito riassunte:

- Promuovere la formazione e l'aggiornamento permanente dei docenti.
- Predisporre un protocollo di accoglienza per gli alunni con disturbi dell'apprendimento.
- Controllare le certificazioni di allievi DSA pervenute all'Istituto.
- Accedere a tutti gli atti dei fascicoli riservati degli allievi con DSA.
- Fornire informazioni per la condivisione di buone pratiche.
- Accogliere le famiglie degli alunni con DSA, ascoltandone i bisogni e fornendo informazioni, insieme al coordinatore di classe
- Suggestire proposte per la formazione delle classi che accolgono allievi con BES-DSA-104.
- Offrire supporto ai colleghi insegnanti riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti degli alunni.
- Supportare i docenti nell'individuazione di modalità di comunicazione proficue tra famiglia, scuola, servizi sanitari e territori.

Il referente d'Istituto promuove, comunque, l'autonomia dei colleghi nella gestione degli alunni con disturbi dell'apprendimento, operando affinché ciascun docente contribuisca alla crescita nel sapere di tutti gli alunni.

SIO E ID

Referente: Prof.ssa Letizia Ventura

**SCUOLA POLO REGIONALE:
ISTITUTO COMPRENSIVO " DANTE ALIGHIERI TRIESTE**

[MODULISTICA ATTIVAZIONE ISTRUZIONE DOMICILIARE](#)

[INDICAZIONI OPERATIVE SIO E ID A.S. 2022 - 2023](#)

[PROTOCOLLO VALUTAZIONE SIO ID A.S. 2022-23](#)

[LINEE GUIDA NAZIONALI](#)

[LINEE GUIDA REGIONALI](#)

Protocollo di valutazione per gli alunni seguiti dalla scuola in ospedale (sio) o in istruzione domiciliare (id) nella regione Friuli Venezia Giulia.

PIANO CONTRASTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Referenti: Prof.ssa Letizia Ventura Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado.

Prof.ssa Alessandra Cover Scuola Secondaria di Secondo Grado.

In osservanza delle norme regolamentate dalla *legge n.71 del 29 maggio 2017* l'Istituto ha adottato una E-Policy che è stata condivisa con le Famiglie, con i Docenti, con il personale tutto della Scuola.

Come da nota Miur il referente e altri docenti designati per i tre di ordini di scuola partecipano a convegni, conferenze e attività di approfondimento e confronto proposte dalla regione FVG, dal territorio, dal Miur sul tema della prevenzione e del contrasto al bullismo e al Cyberbullismo. All'interno della programmazione educativo-didattica il collegio dei docenti predispone attività di informazione e formazione nell'ottica della prevenzione e del contrasto nei confronti di ogni forma di bullismo, anche con il supporto di esperti esterni. Tali attività sono previste anche nell'ambito della formazione genitori.

(v. all. 10)

PROGETTO "SCUOLA SICURA"

Incontri sulla Sicurezza in ambito lavorativo, esercitazioni pratiche (antincendio, eventi sismici).

Adesione al Protocollo sull'Assunzione del farmaco a scuola (in accordo con Regione Friuli- Venezia Giulia e ASL locale).

Adesione al Protocollo di Intesa per la conoscenza dei diritti e dei doveri in Internet (Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del Cyberbullismo a scuola).

"SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE"

Dall'anno scolastico 2018-2019 l'Istituto ha aderito alla Rete europea "Scuole che promuovono salute" (SHE - Schools of Health in Europe), secondo le modalità del progetto messo in atto dalla Regione in collaborazione con l'Ufficio scolastico del FVG e le Aziende sanitarie.

La promozione della salute a scuola comprende sia l'educazione alla salute che viene trasmessa attraverso le lezioni, sia tutto l'impegno dedicato a creare un contesto, delle policy scolastiche e un curriculum didattico orientati alla promozione della salute stessa.

L'adesione prevede innanzitutto la costituzione di un gruppo di lavoro formato da tutte le figure che operano nella scuola (insegnanti, genitori e studenti, personale tecnico-amministrativo) che

- valuta il profilo di salute della scuola, attraverso un questionario (Strumento di Valutazione Rapida SHE)
- definisce priorità di intervento da sviluppare in ogni anno scolastico
- monitora e verifica i cambiamenti avvenuti.

All'interno di questa pianificazione rientrano molti progetti e attività già avviate dalla scuola in collaborazione con vari enti come l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale - Centro per i disturbi del comportamento alimentare, i Consulitori, le Associazioni Donatori Sangue e Midollo Osseo, il Centro formazione e studi di Gymnasium:

- Scuola In-forma
- Mens sana in corpore sano
- Più sicuri insieme - "Keep the beat"

"SCUOLA AMICA"

L'Istituto, nei suoi tre ordini di scuola, ha aderito al progetto "Scuola Amica" indetto dall'UNICEF per promuovere la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. L'obiettivo è di costruire alleanze e reti solidali capaci di attivare processi di trasformazione, anche in riferimento ai modelli culturali e ai paradigmi educativi.

Con queste finalità il progetto propone approccio, metodologie, percorsi laboratoriali e attività orientati a garantire ai bambini e ragazzi le condizioni per costruire la consapevolezza di sé e degli altri, l'autostima, l'empatia, la capacità di collaborare e il senso critico.

FORMAZIONE GENITORI

La scuola propone una formazione permanente ai genitori relativa a:

- tematiche educative individuate di anno in anno;
- sicurezza, gestione delle emergenze, conoscenza dell'ambiente scolastico e dei dispositivi presenti all'interno dell'edificio;
- prevenzione e contrasto di bullismo e cyberbullismo;
- formazione sul ruolo dei rappresentanti di classe, di Istituto (Unitario e di Settore);
- bisogni educativi speciali - disturbi specifici dell'apprendimento.

CRITERI PER ACCOGLIMENTO ISCRIZIONI CLASSI PRIME

L'accoglimento della domanda di iscrizione alla classe prima tiene conto delle seguenti precedenze (delibera del Collegio Docenti del Consiglio di Istituto):

- alunni che provengono dalla Scuola Primaria "E. Vendramini";
- alunni che hanno fratelli o sorelle già frequentanti l'Istituto "E. Vendramini";
- alunni che hanno effettuato la preiscrizione secondo l'ordine cronologico;
- alunni con particolari difficoltà personali o familiari: è prevista la riserva di cinque posti.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Il grado di coinvolgimento delle famiglie all'interno del nostro Istituto è più che buono, grazie soprattutto ad una storia di partecipazione che nel corso del tempo non è mai venuta meno, semmai si è modificata. All'interno degli Organi Collegiali i genitori sono chiamati a condividere le scelte del Collegio dei Docenti e a fare proposte sia in merito all'offerta formativa che ad alcune scelte di *management* scolastico (visibilità della scuola, comunicazione, sito ecc.). Ai genitori, in particolare, è lasciato ampio spazio nell'organizzazione, anche tecnico-pratica, di incontri ed eventi extrascolastici che vedono riunite tutte e tre le componenti della scuola (festa di inizio anno, serata di Natale, festa conclusiva del "Grazie", ecc.). In particolare in Consiglio di Istituto i genitori sono coinvolti nella stesura di Statuti, Regolamenti, questionari di valutazione d'istituto e nella scelta dei percorsi formativi da proporre agli stessi genitori in serate dedicate ad un tema specifico, ritenuto utile per la riflessione sull'educazione (di solito due o tre interventi all'anno). Nelle Assemblee sono chiamati a confrontarsi, insieme anche a docenti e studenti, sulla programmazione educativo-didattica annuale. Oltre ai consueti colloqui generali scuola-famiglia e a quelli prenotabili al mattino, la scuola utilizza il sito e il registro elettronico per le comunicazioni generali e del profitto dello studente (previa dotazione di password per ogni famiglia). Scuola, famiglia e alunni sottoscrivono ogni anno un Patto di Corresponsabilità. (All. 7)

In tutti e tre gli ordini di scuola viene utilizzato il Registro Elettronico, consentendo alle famiglie di:

- prenotare *online* i colloqui del mattino con i docenti (SSI e Liceo);
- monitorare il profitto dei propri figli;
- verificare assenze e ritardi;
- giustificare assenze e ritardi (Liceo);
- accedere alle informazioni relative alla vita della scuola.

Inoltre le famiglie vengono informate ufficialmente dalla scuola riguardo a profitto e impegno attraverso comunicazione intermedia (SSI e Liceo). I genitori sono avvertiti e invitati a colloquio dagli insegnanti o dal Preside in presenza di casi difficili o di lacune gravi nella preparazione.

Il Libretto personale rimane, per la scuola primaria e la SSI^o, un importante mezzo di comunicazione per:

- la giustificazione di assenze;
- le richieste di permesso d'entrata ed uscita fuori orario;
- note o richiami disciplinari.

La comunicazione diretta tra scuola e famiglia avviene nei momenti di ricevimento dei genitori. Oltre alla forma di colloquio individuale con ciascun docente, il Collegio prevede altri momenti di incontro con le famiglie quali:

- assemblea generale di accoglienza per le classi Prime;
- assemblea di classe per la presentazione delle attività annuali e l'elezione dei rappresentanti degli organi collegiali;
- ricevimento generale pomeridiano per illustrare l'andamento didattico dei singoli alunni;
- ricevimento dei coordinatori per la consegna delle schede;
- formazione iniziale delle famiglie: "Educare alla corresponsabilità".

RELAZIONI ESTERNE

All'interno del cammino formativo sono previste delle attività in collaborazione con associazioni, agenzie, enti culturali, aziende, strutture sanitarie presenti nel territorio.

La scelta dei rapporti di collaborazione è determinata dalla combinazione delle esigenze relative ai vari ambiti disciplinari e dei progetti fissati con le offerte che provengono dall'esterno.

Alcune collaborazioni, consolidate nel tempo, rispondono alla condivisione di metodi, strumenti, contenuti e finalità proposti nelle attività educativo-didattiche. I progetti realizzati con soggetti esterni sono sempre in linea con le priorità educative della scuola e vengono vagliati e approvati dal Consiglio di Istituto.

VERIFICA E VALUTAZIONE DI ISTITUTO

I singoli ambiti (PTOF, apprendimenti e servizio) sono soggetti a verifica e valutazione periodiche (DPR n.80, marzo 2013), anche attraverso:

- costituzione di un Nucleo Interno di Valutazione
- analisi e verifica dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi;
- rapporto di Autovalutazione
- somministrazione di questionari e successiva analisi degli stessi
- contributi, sollecitazioni e proposte avanzati dal Collegio Docenti, dal Consiglio di Istituto, dalle assemblee di classe dei genitori e degli alunni, dai comitati degli studenti e dei genitori
- confronto con gli Enti e le associazioni con cui la scuola ha avviato relazioni di collaborazione
- contributo di esperti di didattica, organizzazione scolastica e gestione delle risorse.

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2022-2025

La stesura di un Piano di Miglioramento è diretta ad evidenziare le aree di miglioramento organizzativo e gestionale di una istituzione scolastica (DPR n.80, marzo 2013, art.6 comma 4).

Alla definizione del Piano per il triennio 2022-2025 ha contribuito l'esperienza degli ultimi tre anni scolastici, caratterizzata dal fronteggiamento della pandemia da Covid 19 con la presenza della DAD e della DDI; pur attraverso l'assunzione di strumenti di recupero e integrazione degli apprendimenti come P.I.A. e P.A.I., rimane evidente la necessità di lavorare in modo più mirato sulla preparazione degli studenti di tutti e tre gli ordini di scuola anche per riportare il livello degli esiti ai dati che l'istituto si è sempre proposto.

Per il Triennio 2022-25 sono state individuate le seguenti **priorità** nell'ambito degli ESITI DEGLI STUDENTI:

- Per il Liceo riduzione del numero di studenti con giudizio sospeso, in particolare nelle discipline dell'area scientifica.
- Consolidamento della preparazione complessiva nella SSI° e biennio del Liceo, anche in risposta ad un recupero degli apprendimenti deficitari pregressi.
- Superamento dell'impasse costituito dall'abbassamento dei livelli negli esiti delle prove standardizzate negli ultimi due anni, dovuto anche alla discontinuità didattica.
- Assottigliamento del divario tra i risultati ottenuti dai due diversi indirizzi del Liceo scientifico con l'incremento dell'effetto-scuola.

Con i seguenti **traguardi**:

- potenziare il progetto di recupero degli apprendimenti durante l'anno scolastico;
- valutare, a livello di collegio docenti in continuità verticale, le modalità e le tempistiche relative a svolgimento e verifica dei contenuti;
- dare spazio congruo ai contenuti e alle modalità di lavoro in preparazione alle prove standardizzate CBT;
- rendere ricorsivi i contenuti che caratterizzano le abilità di base delle discipline, in particolare di quelle oggetto delle prove standardizzate.

Nell'ambito dell'area CURRICOLO, PROGETTAZIONE sono stati fissati questi **obiettivi di processo**:

- revisione in sede di Collegio dei docenti e di Dipartimenti di disciplina (anche in continuità verticale) dei contenuti da svolgere e delle modalità di verifica da proporre;
- programmazione a livello di Consiglio di classe di compiti e verifiche scritte accanto ad attività laboratoriali anche fuori aula.

Nell'ambito dell'area INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE sono questi gli **obiettivi di processo** individuati:

- realizzare un progetto per il recupero scandito in fasi successive di intervento nei diversi tempi dell'anno nella secondaria di I grado e nel Liceo;
- monitorare l'efficacia delle attività per il recupero attraverso la riflessione sugli esiti delle prove anche in itinere.

Scuola secondaria di Primo grado

COLLEGIO DEI DOCENTI

Presidente:

Prof.ssa Anna Romano

Collaboratore di Presidenza:

Prof.ssa Letizia Ventura

Prof. Americo Anna	Inglese
Prof. Antonel Dewis	Musica
Prof. Avon Riccardo	Scienze Motorie
Prof. Babuin Giacomo	Storia e Geografia
Prof. Bagnariol Enrico	Scienze matematiche
Prof. Bardelli Elena	Scienze Motorie
Prof. Bassi Elisabetta	Insegnante di sostegno
Prof. Berton sr. Claudia	Religione
Prof. Bessega Damiano	Scienze Matematiche
Prof. Bortolussi Petra	Spagnolo
Prof. Cadelli Ugo	Tecnologia e informatica
Prof. Colussi Giulia	Lettere
Prof. Corai Rebecca	Insegnante di sostegno
Prof. Fabbro Lucia	Arte e Immagine
Prof. Fedato Paola	Storia e Geografia
Prof. Marchetto Tiziana	Lettere
Prof. Martin Valentina	Lettere
Prof. Mazzariol Giulia	Lettere
Prof. Menegotto Filippo	Scienze Matematiche
Prof. Nonis Alessia	Scienze Matematiche
Prof. Palella Don Pasquale	Religione
Prof. Perin Lorenza	Inglese
Prof. Sangiorgio Francesca	Inglese
prof. Toppan Marco	Lettere
Prof. Venier Marika	Arte e Immagine
Prof. Ventura Letizia	Lettere
Prof. Zambon Stefania	Spagnolo
Prof. Zanette Jacopo	Musica

ORARI

Le attività didattiche si articolano in cinque mattinate di lezione.

Ore 7.30	Inizio delle lezioni
Dalle ore 9.30 (mensilmente a rotazione per le singole classi)	Ricreazione
Ore 13.25	Termine delle lezioni
Ore 13.25 -14.00	Ricreazione (solo <i>Settimane tematiche</i>)
Ore 14.00 - 16.30	Progetto "Eureka: ho trovato!"
Ore 14.30 - 16.00	Rientro facoltativo per laboratori e/o attività opzionali

La scuola è aperta dalle ore 7.30 alle ore 17.30.

PROGETTO POTENZIAMENTO "EUREKA: HO TROVATO!"

Il Collegio dei Docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado, sentiti gli Organi Collegiali (Assemblee dei Genitori, Consigli di Classe con Rappresentanti e Consiglio d'Istituto), ha strutturato un piano orario per i rientri pomeridiani, indispensabili per il completamento orario della proposta formativa, cercando di sfruttare al meglio alcuni momenti particolari dell'anno, concentrando le attività laboratoriali nei mesi di **ottobre-novembre-febbraio-marzo**.

- rendere più efficace la proposta educativo-didattica;
- consentire agli alunni la condivisione di progetti in continuità (Scuola Primaria, Scuola Secondaria di Primo Grado e Liceo) e per classi parallele;
- usufruire di tutte le attività extrascolastiche, ormai divenute fondamentali e attuali, fissate in orari altrimenti inaccessibili;
- agevolare le Famiglie nella gestione funzionale del rientro pomeridiano;
- analisi della sperimentazione biennale precedente;
- analisi dei feedback delle Famiglie.

N.B. In queste settimane gli alunni saranno impegnati **a tempo pieno (7.50-16.00)**, con esonero dei compiti per casa e con attività modulari da iniziare e concludere nel tempo predisposto.

CALENDARIO SCOLASTICO 2023/2024

Delibera del Consiglio di istituto del 29/05/2023 relativa al calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2023/2024. Inizio delle attività educative e didattiche lunedì 13 settembre 2023; termine delle lezioni concluderanno giovedì 7 giugno 2024.

CALENDARIO SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI I E II GRADO (DELIBERA DEL Consiglio di Istituto del 29.05.2023)

2023				2024													
SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE		DICEMBRE		GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO	
1 VE	1 DO	1 ME	STATO	1 VE	68	1 LU	STATO	1 GI	108	1 VE	130	1 LU	STATO	1 ME	STATO	1 SA	202
2 SA	2 LU	2 GI	43	2 SA	69	2 MA	REGIONE	2 VE	109	2 SA	131	2 MA	REGIONE	2 GI	176	2 DO	Festa della Repubblica
3 DO	3 MA	3 VE	44	3 DO		3 ME	REGIONE	3 SA	110	3 DO		3 ME	153	3 VE	177	3 LU	203
4 LU	4 ME	4 SA	45	4 LU	70	4 GI	REGIONE	4 DO		4 LU	132	4 GI	154	4 SA	178	4 MA	204
5 MA	5 GI	5 DO		5 MA	71	5 VE	REGIONE	5 LU	111	5 MA	133	5 VE	155	5 DO		5 ME	205
6 ME	6 VE	6 LU	46	6 ME	72	6 SA	STATO	6 MA	112	6 ME	134	6 SA	156	6 LU	179	6 GI	206
7 GI	7 SA	7 MA	47	7 GI	73	7 DO		7 ME	113	7 GI	135	7 DO		7 MA	180	7 VE	207
8 VE	8 DO	8 ME	48	8 VE	STATO	8 LU	87	8 GI	114	8 VE	136	8 LU	157	8 ME	181	8 SA	Fine lezioni (totale 205)
9 SA	9 LU	9 GI	49	9 SA	ISTITUTO	9 MA	88	9 VE	115	9 SA	137	9 MA	158	9 GI	182	9 DO	
10 DO	10 MA	10 VE	50	10 DO		10 ME	89	10 SA	116	10 DO		10 ME	159	10 VE	183	10 LU	
11 LU	11 ME	11 SA	51	11 LU	75	11 GI	90	11 DO		11 LU	138	11 GI	160	11 SA	184	11 MA	
12 MA	12 GI	12 DO		12 MA	76	12 VE	91	12 LU	REGIONE	12 MA	139	12 VE	161	12 DO		12 ME	
13 ME	13 VE	13 LU	52	13 ME	77	13 SA	92	13 MA	REGIONE	13 ME	140	13 SA	162	13 LU	185	13 GI	
14 GI	2	14 SA	28	14 MA	53	14 GI	78	14 DO		14 ME	REGIONE	14 GI	141	14 DO		14 MA	186
15 VE	3	15 DO		15 ME	54	15 VE	79	15 LU	93	15 GI	117	15 VE	142	15 LU	163	15 ME	187
16 SA	4	16 LU	29	16 GI	55	16 SA	80	16 MA	94	16 VE	118	16 SA	143	16 MA	164	16 GI	188
17 DO		17 MA	30	17 VE	56	17 DO		17 ME	95	17 SA	119	17 DO		17 ME	165	17 VE	189
18 LU	5	18 ME	31	18 SA	57	18 LU	81	18 GI	96	18 DO		18 LU	144	18 GI	166	18 SA	190
19 MA	6	19 GI	32	19 DO		19 MA	82	19 VE	97	19 LU	120	19 MA	145	19 VE	167	19 DO	
20 ME	7	20 VE	33	20 LU	58	20 ME	83	20 SA	98	20 MA	121	20 ME	146	20 SA	168	20 LU	191
21 GI	8	21 SA	34	21 MA	59	21 GI	84	21 DO		21 ME	122	21 GI	147	21 DO		21 MA	192
22 VE	9	22 DO		22 ME	60	22 VE	85	22 LU	99	22 GI	123	22 VE	148	22 LU	169	22 ME	193
23 SA	10	23 LU	35	23 GI	61	23 SA	86	23 MA	100	23 VE	124	23 SA	149	23 MA	170	23 GI	194
24 DO		24 MA	36	24 VE	62	24 DO		24 ME	101	24 SA	125	24 DO		24 ME	171	24 VE	195
25 LU	11	25 ME	37	25 SA	63	25 LU	STATO	25 GI	102	25 DO		25 LU	150	25 GI	STATO	25 SA	196
26 MA	12	26 GI	38	26 DO		26 MA	STATO	26 VE	103	26 LU	126	26 MA	151	26 VE	ISTITUTO	26 DO	197
27 ME	13	27 VE	39	27 LU	64	27 ME	REGIONE	27 SA	104	27 MA	127	27 ME	152	27 SA	ISTITUTO	27 LU	198
28 GI	14	28 SA	40	28 MA	65	28 GI	REGIONE	28 DO		28 ME	128	28 GI	REGIONE	28 DO		28 MA	199
29 VE	15	29 DO		29 ME	66	29 VE	REGIONE	29 LU	105	29 GI	129	29 VE	REGIONE	29 LU	174	29 ME	200
30 SA	16	30 LU	41	30 GI	67	30 SA	REGIONE	30 MA	106			30 SA	REGIONE	30 MA	175	30 GI	201
		31 MA	42			31 DO		31 ME	107			31 DO	Pasqua			31 VE	202

PIANO ORARIO

	Classe Prima	Classe Seconda	Classe Terza
<i>Italiano</i>	6	6	6
<i>Storia</i>	2	2	2
<i>Geografia</i>	2	2	2
<i>Inglese</i>	3	3	3
<i>Spagnolo</i>	2	2	2
<i>Matematica</i>	4	4	4
<i>Scienze</i>	2	2	2
<i>Tecnologia</i>	2	2	2
<i>Arte e immagine</i>	2	2	2
<i>Musica</i>	2	2	2
<i>Educazione fisica</i>	2	2	2
<i>Religione</i>	1	1	1
<i>Educazione Civica</i>	33 (annuali)	33 (annuali)	33 (annuali)
Totale	30	30	30

PRIORITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La proposta educativa, ispirata ai valori cristiani, pone al centro la persona con la sua storia, la sua affettività, la sua esperienza come soggetto corresponsabile in una scuola aperta alla ricerca. L'educazione alla persona richiede la condivisione, da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo formativo, di alcuni valori, che rappresentano la testimonianza responsabile e civile dell'essere nel mondo.

In questa ottica, per una maggior presa di coscienza di tali valori, le tre componenti della Scuola, genitori, alunni ed insegnanti sottoscrivono il "Patto di Corresponsabilità" come da indicazioni ministeriali.

I criteri privilegiati nella scelta dei valori sono motivati dalle esigenze di mettere al centro dell'azione educativa la persona, accoglierla come tale, accompagnarla nel percorso culturale-formativo e nella maturazione di scelte per il futuro.

SCUOLA DELL'EDUCAZIONE INTEGRALE	<ul style="list-style-type: none">• Riconoscimento della persona nella sua individualità• Valorizzazione delle diversità come ricchezze• Sviluppo armonico della personalità• Coinvolgimento del processo di formazione
SCUOLA DELL'IDENTITÀ	<ul style="list-style-type: none">• Offerta di strumenti di ricerca, comprensione e gestione positiva delle problematiche pre-adolescenziali• Coinvolgimento della famiglia e di operatori psico-pedagogici
SCUOLA DELL'ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppo di un progetto di vita personale, operando scelte realistiche per il futuro• Incontro con la cultura e diversi ambienti di lavoro
SCUOLA NEL MONDO	<ul style="list-style-type: none">• Acquisizione di strumenti per comprendere le dinamiche storico-economico-sociali• Promozione di atteggiamenti consapevoli di integrazione nella società contemporanea

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Facciamo germogliare circoli virtuosi

"Tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri" (Fil 4,8)

La virtù è una disposizione abituale e ferma a fare il bene. Essa consente alla persona, non soltanto di compiere atti buoni, ma di dare il meglio di sé. Con tutte le proprie energie sensibili e spirituali la persona virtuosa tende verso il bene; lo ricerca e lo sceglie in azioni concrete: "Il fine di una vita virtuosa consiste nel divenire simili a Dio". (Catechismo Chiesa Cattolica).

In questo nuovo triennio (2023-2026) abbiamo deciso di approfondire il tema delle tre virtù teologali, capaci di innescare circoli virtuosi. Fede, Speranza e Carità accolgono la persona virtuosa e con essa la bellezza di compiere qualcosa per gli altri, espandendo il proprio raggio nel collettivo. La virtù è un'abitudine, ma non un automatismo, un processo di perfezionamento qualitativo graduale di una capacità dell'intelligenza e della volontà. Educarsi alla virtù è quindi un percorso personale che esige ripetizione, esercizio, pratica e l'aiuto degli altri. L'agire della persona virtuosa diventa al tempo stesso elemento di gioia trainante e propulsore per riconoscere e scegliere il bene. Ciò implica porsi delle domande:

- Qual è la mia parte nella costruzione del Bene? / Cosa posso fare per costruire il Bene?
- Che tipo di persona voglio diventare?
- Di quale storia faccio parte?

In questo primo anno incontriamo la virtù della **Speranza**, intesa come distanza temporale e possibilità di persistere nel cammino verso l'obiettivo desiderato. È la compagna del viaggiatore, la guida di colui che cammina sulla via "fra i tempi". Essa è "la spinta nel cuore di chi parte (...) e di chi accoglie: il desiderio di incontrarsi, di conoscersi, di dialogare... la speranza è la spinta a condividere il viaggio" (Papa Francesco, 2017)

Diverse sono le immagini che possono evocare l'idea della speranza:

- Ancora gettata all'altra riva;
- Luce nell'oscurità;
- Porta da aprire, verso il futuro e nell'incontro con l'altro;
- Opera artigianale;
- Occhiali che mostrano in modo nuovo la realtà;
- Instancabili coltivatori di sogni.

Non **disperare**, decidi **di sperare**.

"Pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1Pt 3,15)

"La speranza è umile, ed è una virtù che si lavora tutti i giorni: tutti i giorni bisogna riprenderla. È una luce che brilla nelle tenebre: difendila, proteggila. Quell'unico lume è la ricchezza più grande affidata alla tua vita. Non aver paura di sognare un mondo che ancora non si vede ma che di certo arriverà. La vita non cessa con la tua esistenza e in questo mondo verranno altre generazioni che succederanno alla nostra, e tante altre ancora. Ama le persone ad una ad una, rispetta il cammino di tutti, lineare o travagliato che sia, perché ognuno ha la sua storia da raccontare. Opera la pace in mezzo agli uomini e non ascoltare la voce di chi sparge divisioni. Gli esseri umani, per quanto siano diversi gli uni dagli altri, sono stati creati per vivere insieme. Nei contrasti, pazienza: un giorno scoprirai che ognuno è depositario di un frammento di verità. Vivi, ama, sogna, credi, e con la grazia di Dio, non disperare mai. Gli uomini che hanno coltivato speranze sono anche quelli che hanno vinto la schiavitù e portato migliori condizioni di vita su questa terra. Ovunque tu sia costruisci! Se sei a terra, alzati...lasciati aiutare per essere in piedi".

(liberamente tratto dall'Udienza Generale di Papa Francesco, 20 settembre 2017)

Finalità

"La proposta educativa, ispirata ai valori cristiani, pone al centro la persona con la sua storia, la sua affettività, la sua esperienza come soggetto corresponsabile in una scuola aperta alla ricerca.

L'educazione alla persona richiede la condivisione da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo formativo, di alcuni valori, che rappresentano la testimonianza responsabile e civile dell'essere nel tempo.

I criteri privilegiati nella scelta dei valori sono motivati dalle esigenze di mettere al centro dell'azione educativa la persona, accoglierla come tale, accompagnarla nel percorso culturale-formativo e nella maturazione di scelte per il futuro.

		Obiettivi educativi e di Orientamento
Classe I	<i>Non aver paura di sognare un mondo che ancora non si vede ma che di certo arriverà.</i>	Imparare a vivere le proposte con la luce della speranza affinché queste diventino occasioni positive di crescita. Acquisire la consapevolezza che sperare non significa aspettare ma mettersi in gioco anche nelle situazioni difficili. Imparare a conoscere le proprie emozioni, giustificandole ed esprimendole in modo adeguato. Inserirsi nel nuovo contesto con la speranza di dare e ricevere aiuto Accogliere, prendersi cura, accudire l'altro. Prendere consapevolezza e condividere le regole. Acquisire un adeguato metodo di studio.
		Obiettivi educativi e di Orientamento
Classe II	<i>Ovunque tu sia costruisci! Se sei a terra, alzati... lasciati aiutare per essere in piedi</i>	Imparare a vivere le proposte con la luce della speranza affinché queste diventino occasioni positive di crescita. Acquisire la consapevolezza che sperare non significa aspettare ma mettersi in gioco anche nelle situazioni difficili. Riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri imparando a rispettarle per un bene comune. Essere parte propositiva nella realizzazione di relazioni positive. Approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé avendo consapevolezza dei propri limiti e affidarsi agli altri per superarli insieme. Portare a termine gli impegni scolastici -e non- con responsabilità. Accogliere e valorizzare opinioni e conoscenze differenti Riconoscere stili di vita corretti.

		Obiettivi educativi e di Orientamento
Classe III	<p><i>Ama le persone ad una ad una, rispetta il cammino di tutti, lineare o travagliato che sia, perché ognuno ha la sua storia da raccontare. Opera la pace in mezzo agli uomini e non ascoltare la voce di chi sparge divisioni. Gli esseri umani, per quanto siano diversi gli uni dagli altri, sono stati creati per vivere insieme.</i></p>	<p>Imparare a vivere le proposte con la luce della speranza affinché queste diventino occasioni positive di crescita. Acquisire la consapevolezza che sperare non significa aspettare ma mettersi in gioco anche nelle situazioni difficili. Acquisire la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti per sperare in un futuro positivo e concretamente realizzabile. Acquisire un atteggiamento critico di fronte a modelli di successo riconosciuti come tali dalla massa. Imparare a riflettere su quale persona sei e su chi vuoi diventare Esercitare modalità corrette, efficaci ed empatiche per esprimere le proprie emozioni e la propria affettività. Essere consapevoli delle corrette modalità relazionali da adottare con coetanei e adulti, cogliendo il valore della collaborazione. Utilizzare consapevolmente il metodo di lavoro e le conoscenze acquisite.</p>

PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

OBIETTIVI GENERALI

La scansione degli obiettivi è triennale e si esplica in:

Essere protagonisti responsabili e consapevoli del progetto di maturazione

- Scoprire le proprie risorse ed attitudini.
- Valorizzare le proprie esperienze.
- Ascoltare.
-

Essere protagonisti nella realtà e nel mondo

- Costruire un dialogo aperto con gli altri.
- Favorire l'appartenenza alle varie realtà.
- Accogliere le diversità.
- Partecipare attivamente alla vita della scuola.
-

Essere protagonisti nel futuro

- Acquisire la capacità di riflessione sulle conoscenze e competenze.
- Prendere coscienza del cambiamento.
- Saper scegliere in autonomia e consapevolezza.
- Maturare un senso di responsabilità nei confronti di se stessi e degli altri.

OBIETTIVI FORMATIVI

La scansione degli obiettivi è triennale e si esplica in:

Biennio

- ***Rapporto con gli altri***
- Rispetta tutte le persone, sia nel linguaggio che nelle azioni.
- Cerca di stabilire un dialogo sereno con tutti collaborando con disponibilità e ascolto.
- Partecipa alla vita di classe in modo sereno e costruttivo.
- Rispetta l'ambiente, i materiali comuni e gli strumenti di lavoro.
- ***Crescita personale***
- Osserva le regole stabilite per la classe.
- Partecipa attivamente alle proposte educativo-didattiche.
- Svolge regolarmente e con cura i compiti assegnati.
- Acquisisce e/o consolida un metodo di studio efficace.

Classe Terza

- **Rapporto con gli altri**
- Osserva le regole per una conoscenza educata e rispettosa.
- Mantiene un dialogo completo e costruttivo con insegnanti e compagni.
- Partecipa in modo responsabile alla vita di classe.
- **Crescita personale**
- Osserva le regole stabilite per la classe.
- Riconosce le sue qualità e suoi limiti.
- Accoglie suggerimenti e opportunità utili alla sua crescita.
- Collabora con gli altri rispettando l'apporto di ciascuno.
- Cerca di scoprire se stesso definendo attitudini, interessi, rendimento, capacità.
- **Acquisizione di autonomia**
- Porta a termine il lavoro scolastico nel modo più pertinente.
- Si impegna nello studio con regolarità utilizzando il metodo più adatto alle sue caratteristiche di studenti.
- Impara a scegliere indipendentemente dalle scelte degli altri.

OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI

Biennio

- Conosce nuovi contenuti.
- Espone con ordine un testo, un argomento.
- Arricchisce il proprio lessico.
- Cerca di organizzare le conoscenze secondo uno scopo.
- Individua gli aspetti primari e secondari di un testo (scritto, orale, figurativo, filmico, musicale...).
- Produce in modo autonomo.
- Stabilisce semplici collegamenti.

Classe Terza

- Conosce gli argomenti e li riferisce in modo appropriato.
- Stabilisce relazioni fra le conoscenze.
- Rielabora alcuni contenuti anche con apporti personali.
- Organizza in modo autonomo l'appreso per produzioni diverse e originali.

Per favorire il progresso di ciascun livello di apprendimento, vengono attivate modalità operative diversificate:

- Attività di *cooperative-learning* e *tutoring*.
- Attività di laboratorio.
- Indagine sul territorio.
- Visite a mostre o eventi.
- Piani di studio personalizzati.
- Autovalutazione.
- Lezioni in compresenza.
- Attività in parallelo a classi aperte.
- Gruppi di lavoro per recupero, consolidamento e potenziamento.

COMPETENZE IN USCITA

Verso una consapevole adesione alle indicazioni per vivere da cittadini europei:

"...sono state individuate otto competenze chiave per l'apprendimento permanente indispensabili per permettere ai cittadini di inserirsi nel contesto sociale lavorativo. Si tratta della conoscenza della lingua madre, di una seconda lingua straniera, della matematica, della scienza e della tecnologia, delle competenze sociali e civiche, della consapevolezza e delle espressioni culturali, delle TIC oltre a due competenze trasversali quali lo spirito imprenditoriale l'imparare ad imparare".

A conclusione del triennio, l'alunno è in grado di:

- utilizzare gli strumenti specifici delle discipline per interpretare informazioni, azioni, contesti e situazioni;
- elaborare progetti di apprendimento e produzione a partire dalle conoscenze acquisite;
- comunicare in contesti diversi attraverso linguaggi appropriati e specifici;
- collaborare nella realizzazione di attività comuni con apporti personali motivati;
- risolvere problemi spiegando modelli e strategie adottate;
- individuare collegamenti e relazioni tra le conoscenze acquisite ed esperienze personali anche in situazioni nuove;
- valutare le informazioni ottenute da fonti diverse riconoscendone la correttezza.

LA VALUTAZIONE

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica (relativa a settembre-dicembre) e finale (relativa a gennaio-giugno) degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

Abrogando l'art. 7 del DPR 122/09, la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2) "viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica, Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio. Si ricorda che dal corrente anno scolastico (2017-18) per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Si rammenta, inoltre, che la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico (insufficiente-sufficiente-buono-distinto-ottimo) riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti. Per quel che riguarda l'accertamento della validità dell'anno scolastico nulla è innovato per le alunne e gli alunni frequentanti la scuola secondaria di primo grado.

Pertanto, come in precedenza, ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Spetta al collegio dei docenti, con propria delibera, stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

Come già previsto, l'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico agli alunni e alle loro famiglie il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza che consenta di assicurare la validità dell'anno: inoltre, rende note le deroghe al limite di ore di frequenza deliberate dal collegio dei docenti.

Sarà necessario fornire, secondo una periodicità definita autonomamente dalle istituzioni scolastiche e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni puntuali ad ogni alunna e ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate.

Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

L'articolo 6 del decreto legislativo 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Si rammenta che è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. Come è stato già precisato, infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico.

È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 *bis* del DPR n. 249/1998).

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 *bis*, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti, secondo quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n.62/2017 e dell'articolo 3 del decreto ministeriale n. 741/2017 coloro che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

La richiesta di sostenere l'esame di Stato è presentata dai genitori dei candidati privatisti o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente della scuola statale o paritaria prescelta, fornendo i dati anagrafici dell'alunna o dell'alunno, gli elementi essenziali del suo curriculum scolastico e la dichiarazione di non frequentare una scuola statale o paritaria nell'anno in corso o di essersi ritirati entro il 15 marzo. Nel caso di alunne e alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliano avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente, deve essere fornita.

unitamente alla domanda, anche copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n.170/2010 e, ove predisposto, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato.

La domanda di ammissione all'esame di Stato va presentata entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento, per consentire alle alunne e agli alunni di sostenere le prove INVALSI entro il successivo mese di aprile.

I candidati privatisti che abbiano frequentato scuole non statali non paritarie non possono sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione presso una scuola paritaria che dipenda dallo stesso gestore o da altro che abbia interessi in comune con tale scuola.

Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato, i candidati privatisti devono partecipare alle prove INVALSI (articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017) presso l'istituzione scolastica statale o paritaria dove sosterranno l'esame di Stato. L'istituzione scolastica statale o paritaria, sulla base delle domande pervenute e tenuto conto della eventuale presenza di alunne e alunni con disabilità o DSA, comunica all'INVALSI i nominativi dei candidati privatisti all'esame di Stato in tempo utile per la somministrazione delle prove.

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, di seguito riportate.

A. Sedi d'esame e commissioni

Sono sedi di esame di Stato tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie che organizzano corsi di scuola secondaria di primo grado.

Presso ogni istituzione scolastica viene costituita una commissione d'esame, composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi, che si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze. Si precisa che fanno parte della commissione d'esame tutti i docenti delle classi terze cui è affidato l'insegnamento delle discipline indicate nel DPR n. 89/2009, art. 5 (commi 5 e 8), compresi eventuali docenti di sostegno e di strumento musicale, mentre non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa.

Le sottocommissioni sono composte dai docenti dei singoli consigli di classe.

I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i loro componenti. Eventuali sostituzioni di componenti assenti sono disposte dal Presidente della commissione tra gli altri docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.

B. Presidente della commissione d'esame

Per ogni istituzione scolastica statale le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal dirigente scolastico preposto (in caso di sua assenza o di impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, le funzioni di Presidente della commissione sono svolte da un docente collaboratore del dirigente scolastico, individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, appartenente al ruolo della scuola secondaria di primo grado).

Per ogni istituzione scolastica paritaria le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal coordinatore delle attività educative e didattiche.

C. Riunione preliminare e calendario delle operazioni

L'articolo 5 del decreto ministeriale n.741/2017 fornisce puntuali indicazioni sulle attività preliminari allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Si precisa che tutte le operazioni, dalla riunione preliminare della commissione alla pubblicazione degli esiti dell'esame, si svolgono nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento.

Spetta al dirigente scolastico o al coordinatore delle attività educative e didattiche definire e comunicare al collegio dei docenti il calendario delle operazioni d'esame e in particolare le date di svolgimento della riunione preliminare, delle prove scritte - che devono essere svolte in tre giorni diversi, anche non consecutivi - e del colloquio, nonché delle eventuali prove suppletive. Tali prove suppletive devono concludersi entro il 30 giugno e comunque, solo in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico.

La commissione, tenuto conto del numero di alunni delle singole classi terze e dopo aver esaminato la documentazione presentata, assegna gli eventuali candidati privatisti alle singole sottocommissioni. Nel caso siano presenti candidati privatisti con disabilità certificata, gli stessi vengono assegnati ad una o più sottocommissioni in cui sia presente un docente di sostegno.

Durante la riunione preliminare, la commissione definisce gli aspetti organizzativi delle attività delle sottocommissioni individuando, tra l'altro, un coordinatore all'interno di ciascuna di esse.

Ogni coordinatore è delegato dal Presidente a sostituirlo nei lavori della propria sottocommissione in caso di assenza temporanea o contestuale impegno presso altra sottocommissione.

In sede di riunione preliminare, la commissione definisce inoltre la durata oraria, che non deve superare le quattro ore, di ciascuna delle prove scritte, il loro ordine di successione e quello delle classi per i colloqui.

Spetta alla commissione, sempre nell'ambito della riunione preliminare, predisporre le tracce delle prove d'esame sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni nazionali, nonché definire criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove stesse.

La commissione individua gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte, dandone preventiva comunicazione ai candidati.

La commissione definisce inoltre le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'esame per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, o con disturbo specifico di apprendimento, certificato ai sensi della legge n. 170/2010.

D. Le prove d'esame

l'articolo 8 del decreto legislativo n.62/2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

La novità più rilevante è costituita dall'esclusione dalle prove d'esame della prova INVALSI, che si rinnova nei contenuti, nei tempi di somministrazione e nelle modalità di valutazione.

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono pertanto tre:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo.

Per la prova di italiano, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni. Si propone alle commissioni di predisporre almeno tre temi di tracce con riferimento alle seguenti tipologie:

1. Testo narrativo o descrittivo
2. Testo argomentativo
3. Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la terna di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

Per la prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche, intesa ad accertare la *"capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni"*, tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri: spazio e figure; relazioni e funzioni: dati e previsioni), le commissioni predispongono almeno tre tracce, riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste
2. Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nella predisposizione delle tracce, la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

Per la prova scritta relativa alle lingue straniere, che si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali, le commissioni predispongono almeno tre tracce I, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. Questionario di comprensione di un testo
2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
3. Elaborazione di un dialogo
4. Lettera o email personale
5. Sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese che alla seconda lingua studiata.

Si ricorda che per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera. Attraverso il colloquio, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell'esame di Stato.

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.

La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno.

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito.

L'articolo 11 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione: alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del citato decreto, tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.

Per quanto attiene, invece, allo svolgimento dell'esame di Stato, si segnalano alcune novità, legate soprattutto ai fini della successiva frequenza della scuola secondaria di secondo grado.

La sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017.

Solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.

Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze.

In particolare, si rammenta che la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).

Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea/ e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti.

Gli articoli 10 e 23 del decreto legislativo n. 62/2017 regolamentano l'accesso agli esami di idoneità nel primo ciclo di istruzione.

Possono accedere all'esame di idoneità alla prima, seconda e terza classe di scuola secondaria di primo grado, coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente, il decimo, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

Le alunne e gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva, in qualità di candidati esterni, presso una scuola statale o paritaria, ai fini della verifica dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Le alunne e gli alunni che frequentano una scuola del primo ciclo non statale non paritaria iscritta negli albi regionali (legge n. 27/2007) sostengono l'esame di idoneità, titolo obbligatorio ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, solo al termine del quinto anno di scuola primaria.

L'esame di idoneità è altresì necessario nel caso di trasferimento di iscrizione a una scuola statale o paritaria.

I genitori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale sia delle alunne e degli alunni in istruzione parentale sia di quelli che frequentano una scuola del primo ciclo non statale non paritaria presentano annualmente una dichiarazione al dirigente dell'Istituzione scolastica statale del territorio di residenza.

La richiesta di sostenere l'esame di idoneità viene presentata, di norma entro il 30 aprile, dai genitori delle alunne e degli alunni o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente della scuola statale o paritaria prescelta, ove viene costituita una specifica commissione.

Per gli esami di idoneità alle classi di scuola primaria e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti di scuola primaria; per gli esami di idoneità alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti del corrispondente grado scolastico.

Spetta alla commissione predisporre le prove d'esame, tenendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curricolo.

L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità. I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo possono essere ammessi a frequentare altra classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice.

L'articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017 prevede importanti novità per le prove INVALSI a conclusione del primo ciclo d'istruzione.

Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

Le prove INVALSI si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer (comma 1).

Si ribadisce che la partecipazione alle prove INVALSI è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati, a cura di INVALSI, alla certificazione delle competenze. unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. (articolo 9, lettera I).

Per quanto riguarda l'inglese, l'INVALSI accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER (comma 3).

Calendario delle prove

Tenuto conto del numero di alunne e di alunni delle classi terze di ciascuna scuola secondaria di primo grado, le prove INVALSI si svolgono durante il mese di aprile in un arco temporale di durata variabile, come descritto successivamente.

Le singole istituzioni scolastiche potranno scegliere tra diverse alternative possibili, proposte a ciascuna scuola all'interno dell'area riservata sul sito INVALSI.

Per le alunne e gli alunni assenti per gravi motivi documentati è prevista l'organizzazione di una sessione suppletiva (articolo 7, comma 4) che si svolgerà con le stesse modalità previste per le sessioni ordinarie in un arco temporale comunicato dall'INVALSI.

Modalità di somministrazione

La somministrazione *Computer Based Testing* (di seguito CBT) delle prove INVALSI costituisce un elemento di novità di particolare rilievo e richiede che le istituzioni scolastiche adottino tempestivamente le opportune soluzioni e modalità organizzative per renderla possibile.

Non è richiesta una dotazione di computer (o di *tablet* con caratteristiche tecniche particolarmente avanzate) né sono necessarie licenze di particolari programmi, salvo la disponibilità di una buona connessione Internet.

Il passaggio alle prove CBT modifica in modo significativo l'approccio alla somministrazione.

Infatti, le istituzioni scolastiche organizzano la somministrazione delle prove in modo estremamente flessibile, venendo meno il requisito della contemporaneità del loro svolgimento.

A seconda del numero di computer (o di *tablet*) disponibili e collegati a Internet, e sulla base delle proprie esigenze organizzative, ciascuna istituzione scolastica potrà prevedere un adeguato numero di sessioni per lo svolgimento delle prove. Ogni sessione potrà coinvolgere una o più classi contemporaneamente, o anche parte di una classe, in un arco temporale compreso, di norma, tra cinque e quindici giorni.

In base alle caratteristiche delle singole istituzioni scolastiche (numero di alunni, dotazioni tecniche, ecc.) l'INVALSI comunicherà il periodo di somministrazione delle prove che potrà, comunque, essere modificato dalla scuola stessa.

Entro il mese di ottobre 2017 l'INVALSI invierà alle istituzioni scolastiche una nota tecnica in cui saranno fornite tutte le informazioni necessarie per la somministrazione CBT delle prove.

Entro il mese di gennaio 2018 saranno, inoltre, resi disponibili alcuni esempi di prova di italiano, matematica e inglese, affinché i docenti possano prenderne visione e acquisire tutte le informazioni necessarie per il sereno svolgimento delle prove in modalità CBT.

La prova di inglese

La prova INVALSI di inglese per il terzo anno della scuola secondaria di primo grado è finalizzata ad accertare i livelli di apprendimento riferiti alle abilità di comprensione e uso della lingua, in coerenza con il livello A2 QCER; così come previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

La prova riguarda la comprensione della lingua scritta (*reading*) e orale (*listening*) e l'uso della lingua ed è somministrata in formato elettronico (CBT) secondo le modalità e i tempi illustrati nel punto precedente.

Poiché comprende anche una sezione dedicata alla comprensione orale (*listening and comprehension*) è necessario che le istituzioni scolastiche adottino le opportune soluzioni e modalità organizzative e che, in particolare, si dotino degli strumenti di base per l'ascolto dei più diffusi formati di file audio, comprese le audio-cuffie. Per consentire alle istituzioni scolastiche di verificare la funzionalità della strumentazione disponibile, l'INVALSI sul proprio sito (www.invalsi.it) esempi di file audio.

Le alunne e gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove predisposte dall'INVALSI.

Per le alunne e gli alunni con disabilità possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il consiglio di classe può predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre l'esonero dalla prova.

Per lo svolgimento delle prove da parte delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, i docenti contitolari di classe o il consiglio di classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento.

Le alunne e gli alunni con DSA frequentanti la quinta classe di scuola primaria e la terza classe di scuola secondaria di primo grado dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Si ricorda che anche per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove INVALSI è requisito di ammissione all'esame di Stato.

2. Le commissioni delegate espongono il lavoro di recezione e adeguamento ai decreti suddetti, in particolare relativamente ai criteri e alle modalità di ammissione e non ammissione alla classe successiva, alla valutazione degli apprendimenti e del comportamento (C.M.1865/2017), così sintetizzati:

CRITERI DI VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Spetta al collegio dei docenti, con propria delibera, stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

	Monte ore annuale della Scuola Secondaria di Primo grado (n°30 ore settimanali x 33 settimane)
Classi della SS1°	
Classe prima	990
Classe seconda	990
Classe terza	990

AMMISSIONE E NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. Criteri per la NON AMMISSIONE

- mancata validità dell'anno scolastico (vedi sopra)
- parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (6/10)
- sanzione, di competenza del Consiglio di Istituto, di esclusione dallo scrutinio finale (art.4, comma 6 e 9bis del DPR 24.06.1998 n.249, Regolamento recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria, come modificato dal DPR 21.11.2004 n.235)

La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

L'attribuzione del voto di ammissione terrà conto di

- percorso scolastico triennale effettuato dallo studente
- valutazione in decimi delle singole discipline nello scrutinio finale di terza

- motivazione e impegno complessivi dimostrati dallo studente
- collaborazione e contributi alla programmazione educativa (competenze di cittadinanza)

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la NON AMMISSIONE dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

CODICE DI CERTIFICAZIONE	LIVELLO DI COMPORTAMENTO COGNITIVO
10	Possesso di abilità stabili, corrette ed autonome nel comprendere ed applicare concetti e procedimenti anche in situazioni complesse e/o nuove
9	Possesso di abilità stabili, capacità nel comprendere e applicare concetti e procedimenti in situazioni complesse
8	Possesso di abilità stabili, capacità nel comprendere e applicare concetti e procedimenti in situazioni note o simili
7	Possesso di abilità adeguate, capacità di comprendere ed applicare concetti e procedimenti in situazioni note o simili
6	Possesso di abilità elementari, capacità di comprendere ed applicare concetti e procedimenti in situazioni semplici.
5	Limitata acquisizione di abilità nel comprendere ed applicare concetti e procedimenti anche in situazioni simili o semplificate
4	Mancata acquisizione di abilità nel comprendere ed applicare concetti e procedimenti.

GIUDIZIO DESCRITTIVO

Il giudizio descrittivo, relativo al cammino educativo e didattico degli alunni, condiviso in sede di scrutinio (1° e del 2° periodo), terrà conto delle seguenti voci:

- Relazioni (pari- adulti); capacità di collaborare.
- Rispetto delle regole di convivenza (cfr. Carta di Classe).
- Interesse, attenzione, partecipazione alla vita di Classe e alla vita della Scuola.
- Impegno; autonomia; modalità di lavoro; puntualità nella consegna dei lavori...
- Metodo di studio (acquisizione, consolidamento, potenziamento) e progressione degli apprendimenti.

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO

L'istituzione scolastica del primo ciclo, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni (Registro elettronico, comunicazione scritta a metà dei due periodi, colloqui dei singoli docenti con i genitori al mattino, colloqui generali due volte l'anno, colloqui con tutor di classe per specifici bisogni ed interventi, scheda di valutazione di fine periodo).

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Documenti di riferimento per la valutazione del comportamento:

- lo Statuto delle studentesse e degli studenti
- il Patto educativo di corresponsabilità
- i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche

La valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (**INSUFFICIENTE-SUFFICIENTE-DISCRETO-BUONO-DISTINTO-OTTIMO**).

Si prevede una situazione di adeguatezza (**buono/distinto**) valutabile attraverso i seguenti criteri: rispetto del regolamento;

- comportamento prevalentemente corretto per responsabilità e collaborazione nelle relazioni interpersonali;
- frequenza regolare alle lezioni.

Elementi che incidono positivamente sul voto di comportamento e che reiterati possono portare ad un giudizio di **distinto o ottimo**:

- apertura e disponibilità alle iniziative anche non legate strettamente all'attività didattica;
- capacità di dialogo, correttezza nelle relazioni e nelle modalità comunicative;
- assunzione di responsabilità in prima persona;
- frequenza assidua e rispetto degli orari;
- disponibilità a supportare compagni ed insegnanti.

Comportamenti: A - PRESENZA A SCUOLA	Regolamento interno	Possibile incidenza sul voto di comportamento
Superamento del limite massimo fissato al numero dei ritardi	Ammonizione scritta del Dirigente sul libretto. Minorenni accompagnati dai genitori.	7
Assenze ingiustificate	Ammonizione scritta del Dirigente sul libretto.	7
Frequenza irregolare (assenze intenzionali)	Ammonizione orale del docente, in caso di persistenza ammonizione scritta del Dirigente sul registro e comunicazione ai genitori.	Se persistente 7
Rientro in aula in ritardo dopo l'intervallo o nel cambio d'ora	(Ammonizione scritta del docente sul registro.) Al terzo richiamo: ammonizione scritta del Dirigente sul libretto.	Se reiterata 7
Uscita non autorizzata dall'aula.	Ammonizione scritta del docente sul libretto e sul registro, controfirmata dal Dirigente.	Se reiterata 7
Uscita non autorizzata dalla scuola.	Sospensione da 1 a 5 giorni.	6

Comportamenti: B - AMBIENTE SCOLASTICO e UTILIZZO DEL MATERIALE	Regolamento interno	Possibile incidenza sul voto di comportamento
Comportamenti tesi a disturbare l'attività didattica.	Ammonizione scritta del docente coordinatore sul registro. Al terzo richiamo: ammonizione scritta del Dirigente sul libretto.	Se reiterata 7
Atteggiamenti offensivi o insulti nei confronti dei compagni.	Ammonizione orale del docente, in caso di persistenza ammonizione scritta del Dirigente sul registro e convocazione urgente della famiglia.	6/7
Atteggiamenti offensivi o insulti nei confronti di personale docente e non.	Sospensione da 1 a 15 giorni.	6
Atti di violenza o aggressione	Sospensione da 1 a 15 giorni.	5
Atteggiamenti offensivi verso qualsiasi forma di diversità.	Sospensione da 1 a 15 giorni.	6
Danneggiamento intenzionale del materiale didattico, dell'arredo scolastico, delle attrezzature, ecc.	Sospensione da 1 a 5 giorni e risarcimento del danno.	6
Inosservanza delle norme di sicurezza.	Sospensione da 1 a 5 giorni.	6
Inosservanza del divieto di fumo	Sanzione pecuniaria ai sensi di legge. Ammonizione scritta del Dirigente sul registro e comunicazione urgente della famiglia.	6
Flagranza di furto	Denuncia alle autorità competenti. Sospensione da 1 a 15 giorni.	5
Possesso, uso o introduzione nella scuola di sostanze stupefacenti o alcoliche.	Sospensione da 1 a 15 giorni.	5
Uso non autorizzato del cellulare, di altri strumenti digitali, dispositivi elettronici o materiale non richiesto dall'attività didattica.	Sequestro dell'oggetto che sarà riconsegnato solo al genitore. Dopo il secondo sequestro, l'oggetto sarà trattenuto fino alla fine dell'anno e riconsegnato solo al genitore.	6/7
Ripresa, documentazione e pubblicazione non autorizzata di immagini di persone, eventi e fatti relativi all'attività didattica e scolastica, sia nei social network che in qualsiasi altro mezzo di comunicazione.	Denuncia all'autorità competente. Sospensione da 1 a 15 giorni.	5

Comportamenti: C - USCITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE	Regolamento interno	Possibile incidenza sul voto di comportamento
Comportamenti che possono rappresentare una minaccia alla sicurezza del singolo o del gruppo.	Il Consiglio di classe valuterà il provvedimento più opportuno.	In base alla gravità: 5 6 7
Comportamenti ed atteggiamenti non consoni al luogo ed alle circostanze e non rispettosi delle regole.	Il Consiglio di classe valuterà il provvedimento più opportuno.	In base alla gravità: 5 6 7

Comportamenti: D – ACCESSO AGLI AMBIENTI SCOLASTICI NEL POMERIGGIO	Regolamento interno	Possibile incidenza sul voto di comportamento
Comportamenti contrari a quanto previsto nel regolamento commessi nel tempo pomeridiano.	Il Consiglio di classe valuterà il provvedimento più opportuno.	In base alla gravità: 5 6 7

Comportamenti: E – LIBRETTO PERSONALE	Regolamento interno	Possibile incidenza sul voto di condotta
Contraffazione del libretto o di altri documenti o sottrazione degli stessi	Il Consiglio di classe valuterà il provvedimento più opportuno che, nei casi più gravi, potrà essere anche la sospensione da 1 a 15 giorni	In base alla gravità: 5 6

LA PROGETTUALITÀ

RIFERIMENTO ART.1 comma 7 della L.107/2015	ATTIVITÀ/PROGETTI	COLLABORAZIONI
<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea. 	Approccio alla letteratura Corso di Latino	Risorse interne
	Science in English e percorsi CLIL	Risorse interne
	Certificazioni Trinity	Trinity College London Regione F.V.G.
	Lettorati in lingue comunitarie (con insegnanti madrelingua)	Insegnanti madrelingua
	"Summer Camp" (fine agosto-inizio settembre)	Ely Porta Language School
	"Espressione teatro"	Compagnia Arti e Mestieri
	"Caro autore ti scrivo..." Concorso letterario	Pordenonelegge.it
	Premio letterario "San Paolo"	Comune di Treviso
	Premio letterario Arciconfraternita Sant'Antonio di Padova	Comune di Padova
	Concorso "Europa e i giovani"	IRSE Pordenone
	Partecipazione ed organizzazione di spettacoli teatrali	Compagnia Arti e Mestieri
	"Per non dimenticare..."	Aned Aladura

b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.	"Scienzartambiente" Laboratori presso "Immaginario Scientifico" Uscite naturalistiche in regione e fuori regione	Comune di Pordenone Regione FVG
	Laboratorio di matematica Progetto "Astronomia"	Prof. Campigotto S. Risorse interne Regione FVG
	Viaggio di istruzione a Paneveggio	Risorse interne
	Rally matematico Transalpino (RMT)	Sezione di Udine
	"La tela del sapere"	Risorse interne Figure esperte
	Progetto Alimentazione "Percorsi strutturati sul tema delle dipendenze"	Risorse interne ASFO n.5 Comune di Pordenone
	"I ricami dell'acqua" "Le piante ci parlano..."	Gruppo Speleologico di Sacile Società Alpina delle Giulie – Sezione di Trieste del C.A.I. Prof. Francescut P.
c) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni.	"Andar per musei a Pordenone" Visita mostre arte Viaggi di istruzione	Regione F.V.G.
f) Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.	Itinerari interdisciplinari (saggio teatrale-musicale di fine anno)	Scuola di musica Vendramini Laboratorio musicale "ORFF"
d) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della	Programmazione educativa Elaborazione di carte di classe	Risorse interne
	Orientamento	Risorse interne

cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.	Approfondimenti sulla Costituzione: "Adottiamo un articolo della Costituzione"	Risorse interne
	Intervento della Protezione Civile	
	Spettacoli teatrali su temi di cittadinanza e costituzione; interventi-testimonianze di persone esterne	Compagnia Arti e Mestieri
	Attività in concomitanza con "Giornata della Memoria" e "Giorno del Ricordo" proposte dal territorio	Risorse interne
	Progetto Solidarietà	
	Tempo per noi (alunni): tempo di formazione personale e interpersonale	Risorse interne Insegnanti di religione
	SOSTeniamoci!	Comune di Pordenone LegAmbiente, Ristorazione Ottavian
g) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.	Punto Sport Istituzione del Centro Sportivo Scolastico (CSS) e partecipazione ai Campionati Studenteschi	Collaborazione con esperti nelle singole discipline Miur
	Scuola InForma (educazione alla salute)	Risorse interne
	"Verso una scuola che promette salute" Progetto alimentazione	Regione FVG- Provincia PN Collegio Docenti
	Orienteering e nuoto nelle ore curricolari	F.I.S.O. Regione F.V.G.
	Più sicuri insieme	Centro Studi e formazione Gymnasium (Cefsa)
Vela a scuola Scuola di vela (attività estiva)	Circolo Nautico Porto Santa Margherita A.S.D.	

	Corso di Sci (attività invernale)	Scuola di Sci Aviano -Piancavallo
	Giochi di Primavera	Collegio Docenti Risorse interne
h) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.	Progetto "Diventare cittadini responsabili e consapevoli"	Risorse interne
	Corsi di informatica (preparazione ICDL)	Risorse interne
	Sensibilizzazione su uso corretto della rete e dei social	Interventi di esperti e delle Forze dell'Ordine
	Registro elettronico	Infoschool Spaggiari
i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.	Eureka ho trovato: attività laboratoriali progettate in funzione del perfezionamento del curriculum, del rinforzo dell'apprendimento e dell'educazione alla socialità	Risorse interne
	"Biolaboratorio – Per sperimentare" (in continuità con il Liceo Scientifico)	Collegi Docenti (SSI e SSII)
	"Collaborando": attività laboratoriali gestite dagli studenti per imparare insegnando, rivolte agli alunni della Scuola Primaria (nuovi ambienti di apprendimento)	Collegi Docenti (Primaria, SSI e SSII)
l) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-	Progetto Recupero in particolare concentrato nelle settimane di tempo prolungato	Risorse interne
	Progetto Scuola Inclusiva	Risorse interne Figure esperte

<p>sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.</p>	<p>Relazioni individuali tra scuola e famiglia, curate dalla Preside e dal tutor di classe, anche in collaborazione con esperti degli enti e liberi professionisti</p>	<p>Consultorio Noncello N.P.I. A.S.S. del territorio Servizi Sociali dei Comuni "La Nostra Famiglia" S. Vito al Tagliamento</p>
<p>m) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.</p>	<p>Educare alla corresponsabilità</p>	<p>FIDAE regionale Figure esperte</p>
	<p>Momenti di condivisione con studenti e famiglie (Festa di inizio anno, Festa dei diplomi, Natale, Festa del Grazie)</p>	<p>Collegi Docenti (Primaria, SSI e SSII) Risorse interne</p>
	<p>Interventi di formazione tenuti da alcuni genitori e rivolti sia agli studenti che alle famiglie su ambiti di esperienza professionale e non</p>	
	<p>Percorsi formativi per genitori</p>	<p>Risorse interne</p>
<p>n) Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.</p>	<p>Attività di doposcuola (studio assistito) Attività extrascolastiche (scuola di musica, teatro, attività sportive, corsi di inglese) Progetto potenziamento: Eureka ho trovato!</p>	<p>Risorse interne</p>
<p>p) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti. q) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.</p>	<p>"Collaborando": attività laboratoriali gestite dagli studenti per imparare insegnando (nuovi ambienti di apprendimento)</p>	<p>Collegi Docenti (Primaria, SSI e SSII) Risorse interne</p>
	<p>Organizzazione e partecipazione ad eventi musicali, anche in occasione di feste e celebrazioni della scuola</p>	<p>Regione F.V.G. Risorse interne</p>

	Valorizzazione di percorsi di ricerca e approfondimento personale in vista dell'Esame conclusivo del Primo Ciclo di istruzione	Risorse interne
s) Definizione di un sistema di orientamento.	Attività di orientamento: <ul style="list-style-type: none"> • progetti di accoglienza e continuità (classi prime-seconde e terze); • programmazioni educative e didattiche di classe con obiettivi "orientanti" (classi prime-seconde e terze); • "Un futuro da orientare" (classi terze) 	Centro di orientamento regionale Risorse interne

PROGETTI IN CONTINUITÀ

COLLABORANDO ... PER CONOSCERE INSIEME

COLLABORANDO ... PER CONOSCERE INSIEME

Attività laboratoriali gestite dai ragazzi per imparare insegnando:

Ambiti di competenza.	Attività laboratoriali gestite dai ragazzi per i bambini	Attività laboratoriali gestite dai professori per i bambini
Ambito scientifico	Lab. di Chimica (prof. di riferimento Monica Moras - Paolo Francescut): <ul style="list-style-type: none"> - "II DNA / Siamo fatti così" (3° SSII →5° primaria) - "I colori dei pigmenti vegetali" (3° SSII opzione amb. 3°, 4° primaria) 	
		Lab. di Fisica (prof. di riferimento Giacomo Arban): <ul style="list-style-type: none"> - "Luce, specchi e ottica" (4° primaria)
	Lab. di Scienze (prof. Di riferimento Damiano Bessega - Enrico Bagnariol): <ul style="list-style-type: none"> - "Le api ci parlano" (2° SSI 2°, 3° primaria) - "Il sistema solare" (3° SSI, 5° primaria) 	

Ambito Tecnologico	Lab. di Tecnologia (prof. di riferimento Cadelli Ugo): - "Smonta e rimonta" (2°, 3° SSI, 3°, 4°, 5° primaria)	
Ambito informatico	Lab. di Coding- pensiero computazionale (prof. di riferimento Daniele Nieddu): - "Scratch & Co." (4° SSII 3°, 4°, 5° primaria)	
Ambito Linguistico Espressivo	Lab. di scrittura creativa (prof. di riferimento Letizia Ventura-Marco Toppan): - "Fumetto" (SSI→4°, 5° primaria) - "Blog" (SSI→4°, 5° primaria)	Lab. di scrittura (attività per continuità verticale - prof. di riferimento Letizia Ventura): - "Caro amico, ti scrivo... corrispondenza" (5° primaria)
	Lab. di Arte e Immagine (prof. di riferimento Lucia Fabbro): - "La magia della carta" (3° SSI, 4° primaria) - "La magia dell'argilla" (2° SSI, 3° primaria)	Lab. di Arte e Italiano (prof. di riferimento Lucia Fabbro e Ventura Letizia): - "La poesia nascosta" (4° primaria)
Ambito storico	Lab. di Storia (prof. di riferimento insegnante di storia della classe terza SSII): - "Visita ad Aquileia" (2° SSII, 5° primaria)	
Ambito geografico	Lab. di geografia (prof. Di riferimento Marco Toppan): - "Full Italy" (1° SSI, 5° primaria)	
Metodo di studio	Lab. di Scienze, Storia e Geografia (prof. di riferimento Letizia Ventura): - "Come studiare?" (1°, 2°, 3° SSI→ 4°, 5° primaria)	Lab. di strategie per Italiano e Matematica (prof. di riferimento Letizia Ventura): - "Impariamo a regolarci" (4°, 5° primaria)
Ambito motorio	Lab. Piancavallo (prof. di riferimento Riccardo Avon): - "Orienteering in Piancavallo" (1°, 2°, 3° SSI → 5° primaria) Lab. di Orienteering (prof. di riferimento Elena Bardelli): - "Gara di Orienteering" (3° SSI→ 4° primaria) Lab. di Atletica (prof. di riferimento Riccardo Avon): - "Gara di Atletica" (1° SSI → 5° primaria)	

	Lab. di Musica (prof. di riferimento Dewis Antonel): <ul style="list-style-type: none"> - "Le filastrocche: fare, disfare e reinventare" (1°,2°, 3° SSI→ 1°,2°, 3° primaria) - "Fiabe sonore" (1°,2°,3° SSI→ 1°,2°,3° primaria) 	Lab. di Musica (prof. di riferimento Dewis Antonel): <ul style="list-style-type: none"> - "Ritmo di parole" (1°, 2°, 3°, 4°, 5° primaria)
Ambito Lingue straniere (inglese – spagnolo)	Lab. di Inglese (prof. di riferimento Lorenza Perin): <ul style="list-style-type: none"> - "Over the same bridge" (2° SSI→ 1°,2°,3° primaria) 	
	Lab. di Spagnolo (prof. di riferimento Stefania Zambon): <ul style="list-style-type: none"> - "La moda in Spagna" (3° SSI→ 4° primaria) 	Lab. di Spagnolo (prof. di riferimento Stefania Zambon): <ul style="list-style-type: none"> - "Una vuelta en España" (4°, 5° primaria)
Educazione Civica	Lab. di Educazione Civica (prof. di riferimento Silvia Bortolin): <ul style="list-style-type: none"> - "Manualità nella relazione" (SSII→ 1°, 2°, 3°, 4°, 5° primaria) 	

ALCUNI PROGETTI E ATTIVITÀ IN SINTESI

ORIENTAMENTO CLASSI TERZE: UN PONTE PER IL FUTURO

Obiettivi	Attività	Strumenti	Referenti	Tempi
<i>Definire l'immagine di sé</i>	Test vari	Sussidio di orientamento	Insegnanti di Lettere	Ottobre 4 ore
<i>Analizzare capacità, attitudini e competenze</i>	Test vari	Sussidio di orientamento	Insegnanti di Lettere	
<i>Confrontarsi sui valori</i>	Test Dibattito		Insegnanti di Lettere	
<i>Sviluppare abilità decisionali</i>		Sussidio di orientamento	Insegnanti di Lettere	
<i>Conoscere i percorsi formativi</i>	Presentazione	Tabelle ministeriali	Preside	Ottobre – 1 ora

	Consultazione banca dati regionale	Sito web: <i>informascuole</i>	Preside	Ottobre – 1 ora
<i>Scegliere consapevolmente</i>	Confronto con studenti di Scuola superiore		Coordinatori	Novembre – 1 ora
	Confronto tra tipologie di Scuola		Preside	Gennaio – 2 ore
	Colloquio orientativo		Coordinatori	Pomeriggi di Gennaio

PROGETTO POTENZIAMENTO "EUREKA HO TROVATO!"

Attività laboratoriali, proposte all'interno del cammino formativo, progettate in funzione del perfezionamento del curriculum, del rinforzo dell'apprendimento e dell'educazione alla socialità con apertura al territorio. Dal punto di vista didattico sono previste azioni di potenziamento in modo particolare per la matematica e le lingue straniere.

Di seguito sono riportati alcuni dei laboratori che caratterizzano il percorso della SSI.

- laboratori metodologici per le classi prime;
- laboratori di matematica;
- laboratori propedeutici alla partecipazione a concorso letterari proposti dal territorio;
- laboratori propedeutici alla partecipazione al Rally matematici o ad altro contest;
- lettorati guidati da insegnanti di madrelingua(inglese-spagnolo);
- laboratori di scrittura;
- sportelli "help" specifico (grammatica, matematica, inglese...);
- corso di latino;
- disegno tecnico e proiezioni ortogonali;
- laboratorio astronomico;
- cineforum tematico;
- laboratori di approccio al mondo dell'economia;
- laboratori di creatività "creo con le mani";
- punto sport (tennis, atletica leggera, tiro con l'arco, volley, orienteering, vela, BLS);
- laboratori di musica, teatro e movimento; laboratori tematici interdisciplinari.

PUNTO SPORT

La Scuola Secondaria di I e II Grado "B. E. Vendramini", accogliendo le indicazioni contenute nel documento MIUR del 4 agosto 2009 "Linee guida per le attività di Educazione Fisica, Motoria e Sportiva nella Scuola di primo e secondo grado", promuove la pratica di numerose discipline sportive finalizzate allo sviluppo di tutte le dimensioni della personalità, contribuendo a favorire l'autostima, l'aggregazione e la socializzazione, il consolidamento delle competenze tecnico-sportive, lo sviluppo di responsabilità e senso civico.

L'apertura ad una nuova cultura sportiva si fonda su progetti e pratiche, coordinate dagli insegnanti di materia, in collaborazione con Società sportive operanti sul territorio del Comune e della Provincia di Pordenone e trova la sua realizzazione nell'istituzione del Centro Sportivo Scolastico (CSS) come riferimento per tutti gli studenti, in orario curriculare ed extracurriculare, nell'ottica dell'integrazione e della promozione e della crescita umana.

La Scuola aderisce per la Secondaria di I Grado alla partecipazione dei Giochi Sportivi Studenteschi, per alcune discipline (sci-orienteering, nuoto, atletica, 1-2-3 volley, super mini-volley, beach volley tiro con l'arco, tennis) nelle sue varie fasi (Istituto, Provinciali, Regionali); promuove i tornei interni di calcetto a 5, pallavolo, basket e laboratori sportivi.

SCUOLA INFORMA

Il progetto di educazione alla salute si articola nei seguenti momenti:

- questionario su corrette abitudini alimentari e motorie
- classi coinvolte: 2° SSI;*
- educazione alla corretta alimentazione ad opera degli insegnanti di Scienze e Scienze Motorie;
 - contributi di specialisti sulla colazione del mattino e l'utilizzo dei distributori automatici a scuola;
 - potenziamento proposta motoria, in orario curricolare ed extracurricolare, con rilevamento periodico delle modificazioni avvenute sulle capacità acquisite (insegnanti di Scienze Motorie);
 - incontri di formazione per genitori su corretti stili di vita.

PIÙ SICURI INSIEME

Progetto di educazione alla sicurezza in collaborazione con il Centro Studi Formazione Gymnasium e con il Cefsa per sviluppo di competenze di rianimazione cardio-polmonare.

Il progetto si articola in:

- progetto di prevenzione dell'annegamento e sopravvivenza in ambiente acquatico naturale: "Nuotare per sopravvivere"

classi coinvolte: 4^ Primaria;

- attività di sicurezza in ambiente acquatico

classi coinvolte: 3^ SSI;

- formazione alla rianimazione cardio-polmonare Keep The Beat

classi coinvolte: 3^ SSI (incontro con esperto/mass-training guidato da V Liceo);

- formazione teorico-pratica continua del corpo docente.

CORSI DI PREPARAZIONE ALLE CERTIFICAZIONI EUROPEE – ENGLISH PLUS

Referente: prof.ssa Lorenza Perin

1. Certificazione europea "Trinity" per la lingua inglese – "English Plus"
2. Rientri pomeridiani dedicati al potenziamento della lingua e alla preparazione dell'esame Trinity
3. Corsi extrascolastici pomeridiani di approfondimento

ATTIVITÀ POMERIDIANE EXTRA SCOLASTICHE

ATTIVITA' POMERIDIANE EXTRA SCOLASTICHE

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
	14.15 – 15.45 LABO. INGLESE MEDIE	14.15 – 15.45 LABO. INGLESE MEDIE	14.15 – 15.45 LABO. INGLESE MEDIE	14.15 – 15.45 LABO. INGLESE MEDIE
	16.15 – 17.45 LABO. INGLESE 3 [^] e 4 [^] PRIMARIA	16.15 – 17.00 YOGA PRIMARIA 1 [^] + 2 [^] + 3 [^]	16.15 – 17.45 LABO. INGLESE 1 [^] e 2 [^] PRIMARIA	
16.30 – 17.30 LABORATORIO MUSICALE "ORFF" PRIMARIA	16.15 – 17.45 MINIBASKET PRIMARIA	17.15 – 18.00 YOGA PRIMARIA 4 [^] + 5 [^]		16.15 – 17.45 MINIBASKET PRIMARIA

🎵 🎵 Scuola di Musica VENDRAMINI: tutti i giorni corsi individuali di strumento (pianoforte, chitarra classica ed elettrica, basso, batteria, flauto, violino,..canto!) 🎵 🎵

IL DOPOSCUOLA

Nell'ambito dell'offerta formativa della nostra Scuola risulta particolarmente richiesto il servizio di doposcuola:

1. è un'opportunità per svolgere parte dei compiti assegnati per casa;
2. è un tempo in cui sarà possibile essere guidati da un docente che aiuterà ad affrontare in autonomia il lavoro;
3. è comunque un tempo strutturato e prevede regole di comportamento cui attenersi;
4. non è un momento di recupero individuale.

Nell'interscuola (il tempo tra scuola e doposcuola dalle 13.25 alle 14.30) è previsto il servizio mensa e la ricreazione.

Per le famiglie che ne avessero necessità la scuola organizza con un minimo di 20 alunni anche un servizio di post-studio con assistenza fino alle ore 17.45.

RELAZIONI INTERNE

Rapporti e relazioni interne

È ritenuto fondamentale il dialogo educativo scuola-famiglia nella consapevolezza del ruolo insostituibile della famiglia nella crescita e formazione delle nuove generazioni.

È altresì importante che tale dialogo e fattiva collaborazione sia vissuto all'interno della comunità fra i docenti, dirigenti, personale, per testimoniare una modalità di rapporti, rispettosa dell'altro e perciò efficace e costruttiva.

In quest'ottica sono progettati

Per i docenti:

- Incontri di programmazione e verifica per gruppi disciplinari.
- Incontri di programmazione e verifica per Consigli di Classe.
- Incontri di Collegio dei Docenti.
- Incontri spirituali, informali, ricreativi.

Per le famiglie:

- Incontri di presentazione, commento, condivisione del PTOF.
- Incontri di programmazione e verifica per classi.
- Incontri di gruppi spontanei su tematiche psicopedagogiche.
- Incontri a livello di rappresentanti di classe per elaborazione, condivisione, revisione dei regolamenti.
- Colloqui con i genitori per monitoraggio della crescita educativo – didattica dei singoli studenti
- con cadenza settimanale (a livello di ciascun docente).
- una volta per periodo (a livello di intero Consiglio di Classe).
- per appuntamento, su richiesta dei genitori e dei docenti.

Allegati

REGOLAMENTO DI ISTITUTO APPLICATIVO DEL CCNL SCUOLA (ALL. 1)

Il presente regolamento, previsto dal Contratto, intende disciplinare i rapporti interni tra la Direzione dell'Istituto ed il dipendente derivanti dall'applicazione del CCNL stipulato fra l'AGIDAE e le OO.SS. per il triennio 2006/2009.

Costituzione del rapporto di lavoro

Il dipendente che richiede ed accetta di far parte dell'Istituto intende con ciò collaborare alla sua specifica missione educativa. L'assunzione presuppone la coincidenza dei propri valori di riferimento con quelli fondanti la Scuola Cattolica, perciò egli considera pienamente rispettata la propria libertà di insegnante e collaboratore (cfr. art. 19 CCNL)

Il lavoratore deve fornire notizie esatte sulle sue generalità, sullo stato di famiglia, sui precedenti posti di lavoro e su quanto richiesto attinente l'attività lavorativa.

Ogni mutamento che dovesse sopravvenire dovrà essere comunicato alla Direzione per iscritto entro 5 giorni dal suo verificarsi.

In particolare debbono essere comunicati:

- i cambiamenti di indirizzo e di recapito telefonico
- ogni mutamento dello stato di famiglia
- l'accettazione di incarichi di supplenza.

Il personale docente in servizio di ruolo presso la scuola statale non può mantenere l'incarico: è obbligato ad optare. La presa di servizio a tempo indeterminato nella Scuola statale è considerata a tutti gli effetti risoluzione automatica del rapporto di lavoro (art. 21).

Disciplina

IL dipendente è tenuto al segreto d'ufficio, specie verso le persone estranee all'Istituto, riservando ai responsabili le comunicazioni su inconvenienti riscontrati.

Durante l'orario di lezione e le riunioni non è consentito l'uso del cellulare.

Il dipendente risponde dell'esistenza e della buona conservazione delle macchine, attrezzi e altri oggetti affidati per l'esecuzione del lavoro e deve prestarsi in qualunque momento alle verifiche richieste a scopo di inventario o di controllo.

La Direzione non risponde degli oggetti di proprietà personale che il dipendente introduca nell'Istituto.

Orario di lavoro

L'orario e le mansioni vengono stabilite dalla Direzione al momento dell'assunzione.

Le mansioni e la suddivisione dell'orario, con particolare attenzione al completamento orario e alle ore in esubero, possono variare anche in modo non occasionale nell'ambito di quanto stabilito nel contratto di assunzione, secondo le esigenze dell'Istituto. Lo stesso vale per le classi e le discipline d'insegnamento nell'ambito del titolo di studio e di abilitazione.

I docenti hanno l'obbligo di essere presenti a scuola 10 minuti prima dell'orario di inizio delle lezioni per la necessaria sorveglianza degli alunni. Hanno inoltre l'obbligo di vigilare sugli stessi all'uscita dalla scuola (cfr. DPR 417 del 1974 e CM 82 del 1986). Rientra tra gli obblighi del personale insegnante la sorveglianza degli alunni durante gli intervalli fra le lezioni per prevenire il verificarsi di eventi dannosi con possibili conseguenze penali. (cfr. CM 187 del 1964). I turni di assistenza saranno specificati dai responsabili dei diversi ordini di scuola.

L'orario di servizio comporta, oltre alle ore di lezione, l'ora di ricevimento settimanale dei genitori, la correzione degli elaborati, la compilazione delle schede di valutazione, la presenza a consigli di classe, scrutini, consigli di interclasse e collegi docenti (art. 28 comma 3).

Sono dovute inoltre 50 ore annue per attività di aggiornamento, di programmazione, per progettazione, revisione e gestione del POF, per il ricevimento collegiale dei genitori (art. 49, punto 1)
Possono essere richieste 70 ore annue per attività extracurricolari o curricolari programmate dal Collegio dei docenti o dal Consiglio di classe in orario non curricolare, finalizzate ad attività quali recupero, sostegno..., per uscite didattiche giornaliere, per le ore eccedenti l'orario individuale, per supplenze saltuarie per un massimo di 10 ore annue (art. 49 punto 2).

Le ore di aggiornamento promosso dalla scuola al di fuori dall'orario curricolare e per un massimo di 40 ore sono recuperabili con permessi non retribuiti o in aggiunta alle ferie estive (art. 49 comma 5)

Tutti i dipendenti, compresi quelli assunti ad orario ridotto, hanno diritto ad un periodo annuale di ferie con corresponsione della normale retribuzione pari a 33 giorni lavorativi per ciascun anno, comprensivi delle festività sopresse (art. 55)

Tutto il personale godrà di 24 ore di riposo settimanali, coincidenti di norma con la domenica (art. 53).

La differenza fra un'ora di insegnamento e la durata effettiva della lezione o la somma di tali differenze dovranno essere utilizzate per recupero, sostegno, approfondimento (art. 50, comma 4).

Assenze

Ogni assenza dal lavoro deve essere giustificata entro 24 ore in Segreteria amministrativa.
Le assenze ingiustificate costituiscono motivo di licenziamento ai sensi dell'art. 75.

Il dipendente è tenuto, ogni volta ciò sia possibile, ad avvertire anticipatamente il suo diretto superiore della propria assenza, onde possa provvedere alle necessarie sostituzioni.

Il dipendente può usufruire nell'arco dell'anno di *permessi retribuiti* per un massimo di 10 giorni per motivi familiari e personali, aggiornamento personale, partecipazione ad esami, assistenza di un congiunto diversamente abile (art. 56); *permessi brevi retribuiti* per massimo 10 ore per documentate esigenze personali e per massimo 15 ore per motivo di studio, rinnovo documenti, ritardi (art 57).
Per fruire di *permessi non retribuiti* per un massimo di 10 giorni il dipendente deve farne richiesta alla Direzione che li autorizza o meno.

Si ricorda che per malattia dei figli fino a 3 anni i giorni di permesso sono illimitati e giustificati, ma non retribuiti, mentre dopo i 3 anni e fino agli 8 i permessi sono fruibili per un massimo di 5 giorni annui (art. 65 punto C, comma 1,2,3).

IL dipendente che contrae matrimonio è tenuto ad informare almeno 10 giorni prima la Direzione (art. 64)

In caso di assenza per *malattia*, anche inferiore a 3 giorni, devono essere recapitati in Segreteria amministrativa entro 48 ore dall'inizio dell'assenza, i certificati comprovanti la non idoneità provvisoria al lavoro. Il ritardo nella consegna del certificato comporterà il mancato pagamento della malattia (art. 60).
Se la malattia non è provata l'assenza è da considerarsi ingiustificata.

Il dipendente è tenuto ad avvisare immediatamente la Direzione in caso di infortunio.

Per tutto quanto non esplicitamente menzionato nel presente regolamento si fa riferimento al Contratto Nazionale

REGOLAMENTO INTERNO (ALL. 2)

ISTITUTO VENDRAMINI

REGOLAMENTO INTERNO



A - PRESENZA A SCUOLA

A¹ - Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio. (art. 3 comma 1 statuto delle studentesse e degli studenti)

A² - La presenza di ciascuno alle lezioni e a tutte le altre attività (lavori di gruppo, laboratori, visite guidate, uscite, giornate di formazione, ecc.), che vengono svolte nel contesto dei lavori scolastici, è significativa oltre che obbligatoria.

- 1. A scuola si arriva puntuali (almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni).*
- 2. È concesso un numero massimo di permessi di entrata in ritardo e di uscita anticipata pari a 10. Sono fatti salvi casi particolari a discrezione della Dirigenza. In caso di superamento di tale numero è prevista ammonizione scritta, sul libretto, del Dirigente Scolastico. I minorenni, inoltre, dovranno venire accompagnati da un genitore.*
- 3. Il Dirigente potrà ammettere gli studenti in aula, dopo l'inizio delle lezioni, solo al cambio d'ora.*
- 4. Le assenze vanno limitate il più possibile. La quinta giustificazione dell'assenza dovrà essere sia scritta (sul libretto personale) sia verbale da parte di uno dei genitori* che ha firmato il libretto.*
- 5. In caso l'assenza si protragga per più di 5 giorni, oltre alla giustificazione scritta va presentato certificato medico di riammissione alla frequenza scolastica.*
- 6. Se l'assenza si protrae per più di 5 giorni, per motivi non legati alla salute, la famiglia* è tenuta a concordare con la scuola tale periodo d'assenza, altrimenti il Consiglio di Classe si riserva di prendere provvedimenti che incideranno sulla valutazione di impegno e partecipazione.*
- 7. Le giustificazioni delle assenze ed i permessi di uscita fuori orario vanno presentati al Dirigente Scolastico esclusivamente prima dell'inizio delle lezioni.*
- 8. In caso di assenze ingiustificate seguirà ammonizione scritta sul libretto, da parte del Dirigente Scolastico.*
- 9. Nel caso in cui si ravvisi una frequenza irregolare alle attività scolastiche è prevista un'ammonizione orale del docente. Se l'alunno persiste seguirà un'ammonizione scritta del Dirigente sul registro e la comunicazione ai genitori*.*
- 10. Il rientro in aula in ritardo dopo l'intervallo o nel cambio d'ora (insegnante in classe), comporta ammonizione scritta sul registro dal docente dell'ora. Al terzo richiamo l'ammonizione sarà scritta dal Dirigente Scolastico sul libretto, con conseguenze sul voto di condotta.*
- 11. In caso di uscita non autorizzata dall'aula è prevista ammonizione scritta dal docente sul registro e sul libretto, controfirmata dal Dirigente.*
- 12. Una volta entrati nei locali dell'Istituto non è consentito uscirne senza il permesso del Dirigente scolastico. In caso di uscita non autorizzata dalla scuola, la sanzione comminata è la sospensione da 1 a 5 giorni, deliberata dal Consiglio di Classe.*
- 13. Si ricorda che in base alla normativa vigente gli alunni sono tenuti a frequentare, pena la perdita dell'anno scolastico, i due terzi del monte ore previsto. Per il computo di tale periodo di tempo, quindi, si terrà conto anche delle assenze orarie.*

B - AMBIENTE SCOLASTICO e UTILIZZO DEL MATERIALE

B¹ - Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi. (art. 1 comma 2 statuto delle studentesse e degli studenti)

B² - Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola. (art. 1 comma 6 statuto delle studentesse e degli studenti)

B³ - 1) Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti. (art. 1 comma 4 statuto delle studentesse e degli studenti)

- 2) Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari, i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. (art. 1 comma 5 statuto delle studentesse e degli studenti)

B⁴ - Gli studenti sono tenuti a rivolgersi ai docenti, ai compagni e a chiunque si incontri nell'Istituto in modo rispettoso e sempre con un linguaggio corretto. Devono mantenere un atteggiamento consono all'ambiente in cui si trovano ed essere attenti alla dignità di ciascuno, senza attuare alcuna forma di discriminazione o intolleranza.

- *I comportamenti tesi a disturbare l'attività didattica, comporteranno un'ammonizione scritta sul libretto comminata dal docente; al terzo richiamo l'ammonizione sarà sul registro e fatta dal Dirigente Scolastico.*
- *In caso di atteggiamenti offensivi o insulti nei confronti dei compagni, la sanzione sarà un'ammonizione del docente. Se l'alunno persiste seguirà un'ammonizione scritta del Dirigente con convocazione urgente della famiglia* e conseguenze sul voto di condotta.*
- *In caso di atteggiamenti offensivi o insulti nei confronti di personale docente e non, si prevede la sospensione da 1 a 15 giorni deliberata dal Consiglio di Classe.*
- *In caso di atti di violenza o aggressione e di atteggiamenti offensivi verso qualsiasi forma di diversità, la sanzione prevista è la sospensione da 1 a 15 giorni deliberata dal Consiglio di Classe.*
- *Provvedimenti saranno presi anche nei confronti di:*
- *Chiunque non si presenti con abbigliamento adeguato all'ambiente e all'attività scolastica.*
- *Chiunque utilizzi un linguaggio e un comportamento non corretto ed adeguato al contesto scolastico.*
- *I vari ambienti devono essere conservati in buon ordine e gli arredi usati con senso di responsabilità.*
- *Gli ambienti e gli arredi dovranno essere utilizzati per lo scopo a cui sono destinati, con buona educazione e rispetto.*
- *Il danneggiamento intenzionale del materiale didattico, dell'arredo scolastico, delle attrezzature, ecc. comporterà la sospensione da 1 a 5 giorni e il risarcimento del danno*
- *L'inosservanza delle norme di sicurezza comporterà la sospensione da 1 a 5 giorni oltre che il risarcimento dell'eventuale danno.*
- *Le disposizioni di legge vietano di fumare all'interno della scuola, cortile compreso.*

Tutto il personale scolastico è tenuto a segnalare al Dirigente chiunque fumi nei locali della scuola; chi non rispetta tale divieto incorre nelle sanzioni previste dalla legge: L. 11/11/1975 n. 584 - D.P.C.M. 14/12/1995, art. 1 - L. 16/01/2003, Art. 51 legge n. 3 16/01/2003 - allegato 1 D.P.C.M. 23/12/2003 e successive modifiche ed integrazioni.

I trasgressori sono soggetti al pagamento di una somma da € 27,50 a € 275,00

La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.

Spetta all'Autorità competente oltre che al personale incaricato vigilare sull'osservanza del divieto ed accertare le relative infrazioni. Inoltre è prevista un'ammonizione scritta del Dirigente Scolastico sul registro e una comunicazione tempestiva alla famiglia.

- La scuola non prende in custodia e non risponde di eventuali smarrimenti di denaro e di oggetti lasciati incustoditi.
- Qualora uno studente venga colto in flagranza di furto la scuola si riserva di:
- presentare denuncia all'autorità competente;
- comminare una sospensione da 1 a 15 giorni.
- Il possesso, l'uso o l'introduzione nella scuola di sostanze stupefacenti od alcoliche comporterà la sospensione da 1 a 15 giorni.
- Secondo la normativa vigente, è vietato l'utilizzo del telefono cellulare, altri strumenti digitali, dispositivi elettronici o materiale non richiesto dall'attività didattica negli ambienti scolastici. Chiunque non ottemperi a tale divieto incorrerà nel sequestro degli stessi. Tale materiale verrà riconsegnato dal Dirigente Scolastico ai genitori*. Dopo il secondo sequestro il Consiglio di classe potrà valutare, in base alle diverse circostanze, la comminazione di eventuali ulteriori sanzioni disciplinari.
- La scuola garantisce che eventuali esigenze di comunicazione tra studenti e famiglie, dettate da ragioni di particolare urgenza o gravità, potranno essere soddisfatte presso la segreteria, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico o di un suo incaricato.
- Fatto salvo, come da quanto previsto nel PTOF, l'uso di materiale foto e video per attività di promozione e pubblicazione su sito e pagina facebook:

è assolutamente vietato riprendere, documentare, riportare fatti e/o persone che frequentano la scuola all'interno dei social network (Facebook, Twitter, YouTube, ecc.) e in qualsiasi mezzo di comunicazione, senza consenso espresso. Qualora venisse accertata tale violazione, la scuola potrà:

- rivolgersi alle autorità competenti al fine di tutelare la privacy e, ove lo ritenesse opportuno, promuovere azione legale al fine di conseguire il risarcimento dei danni;

- comminare la sospensione da 1 a 15 giorni.

- Le sanzioni che prevedono l'allontanamento dello studente dalle attività didattiche (sospensione) possono essere convertite in attività a favore della comunità scolastica.
- Per quanto attiene ai comportamenti e conseguenti sanzioni, rientranti nelle ipotesi di reato di cyberbullismo e/o bullismo, si rinvia all'allegato n.1 – PREVENZIONE E CONTRASTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

C - USCITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

- I viaggi d'istruzione, le visite guidate a musei – mostre – manifestazioni culturali d'interesse didattico, le lezioni con esperti e visite a enti istituzionali o amministrativi, la partecipazione ad attività teatrali e sportive, la partecipazione a manifestazioni culturali o didattiche e a gare sportive sono parte integrante e qualificante dell'Offerta Formativa e momento significativo di conoscenza, di comunicazione e di socializzazione.
- Relativamente alle uscite diverse dal viaggio d'istruzione, il Consiglio d'Istituto, all'inizio di ogni anno scolastico, delega il Dirigente Scolastico ad autorizzare le iniziative.
- Il viaggio, d'istruzione, programmato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto, rientra a pieno titolo nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola.
- La meta e l'itinerario del viaggio devono legarsi al programma didattico svolto dalla classe nell'anno scolastico in corso; devono inoltre essere adeguati alla composizione e alla fisionomia del gruppo (di classe o di interclasse).
- Le agenzie contattate dovranno fornire un preventivo scritto, in modo da poter individuare le condizioni e i costi più vantaggiosi.
- L'individuazione della meta, l'itinerario di massima, l'esame dei preventivi saranno curati da un gruppo di docenti.

- *Si raccomanda che la meta sia adeguata al numero di giorni assegnato e i costi il più possibile contenuti.*
- *Dopo la scelta definitiva di meta, itinerario di massima e preventivo, l'organizzazione nel dettaglio ed i contatti con l'agenzia di viaggio saranno affidati ad un unico docente referente che opererà in sinergia con gli altri docenti accompagnatori.*
- *Si ricorda che in base alla normativa vigente le uscite si potranno effettuare con la partecipazione dei 2/3 degli studenti della classe e che è previsto un accompagnatore ogni 15 studenti.*
- *Gli studenti si atterranno scrupolosamente alle indicazioni del docente referente anche per quanto concerne il versamento della quota prevista e della caparra; si ricorda che in caso di mancata partecipazione quest'ultima non verrà restituita; i genitori* provvederanno al versamento delle quote nel bilancio della scuola tramite versamento sul conto corrente bancario intestato all'Istituto.*
- *È compito del Dirigente individuare, fra i docenti che dichiarano la propria disponibilità, gli insegnanti accompagnatori.*
- *Nel caso in cui i docenti disponibili siano in numero tale da non garantire la sicurezza e l'efficacia del viaggio d'istruzione, quest'ultimo non potrà avere luogo, non essendo contemplato fra gli obblighi del docente quello di accompagnare gli studenti nei viaggi d'istruzione.*
- *Ogni comportamento degli studenti che possa rappresentare una minaccia alla sicurezza del singolo o del gruppo sarà oggetto di valutazione del Consiglio di Classe e di eventuale sanzione che andrà ad incidere sulla condotta.*
- *Comportamenti od atteggiamenti non consoni al luogo ed alle circostanze e non rispettosi delle regole (ora di ritiro in camera, rispetto dei tempi del riposo, uso e cura degli arredi e degli oggetti degli alberghi, puntualità agli appuntamenti, ecc.) saranno sanzionati con un provvedimento disciplinare e, in caso di considerevole gravità, anche con l'immediato rientro a casa dello studente.*

D - ACCESSO AGLI AMBIENTI SCOLASTICI NEL POMERIGGIO

- *Gli studenti del liceo che si fermano a scuola per pranzo e/o nel pomeriggio per studiare con i compagni o condurre ricerche e approfondimenti, devono farne richiesta al Preside che indicherà gli ambienti disponibili (aule, biblioteca, aule speciali...).*
- *Gli studenti del liceo possono accedere ai suddetti ambienti a partire dalle ore 14.30. Nei luoghi riservati allo studio è necessario rispettare il silenzio e consentire in ogni caso a tutti di lavorare.*
- *Per gli studenti della scuola Secondaria di Primo Grado sono previste attività pomeridiane (doposcuola, laboratori, attività sportive, ecc.) dalle ore 14.30. Prima di tale ora non è consentito l'accesso ai locali preposti. Coloro che utilizzano il servizio mensa e l'intervallo successivo sono tenuti a rispettare le indicazioni fornite dagli educatori del doposcuola.*
- *In ogni caso, le attività pomeridiane per gli studenti della Scuola Secondaria di I grado devono essere sempre guidate da un responsabile a ciò designato dal Dirigente Scolastico.*

E - LIBRETTO PERSONALE

- *Il libretto è un documento personale ed un importante strumento di comunicazione tra la scuola e la famiglia, deve perciò essere conservato con cura, decoro e portato sempre a scuola.*
- *In caso di smarrimento o deterioramento (macchie, scritte, strappi, decorazioni, ecc.) del libretto personale il genitore* dovrà richiedere al Dirigente, motivandolo, il rilascio e la firma su un nuovo libretto personale.*
- *In caso di contraffazione del libretto o di altri documenti o sottrazione degli stessi, il Consiglio di Classe valuterà il provvedimento disciplinare da prendere che, nei casi più gravi, potrà essere anche la sospensione da 1 a 15 giorni.*
- ***Le sanzioni che prevedono l'allontanamento dello studente dalle attività didattiche (sospensione) possono essere convertite in attività a favore della comunità scolastica.***

F - REGOLAMENTAZIONE DELL'ENTRATA E USCITA DALLA SCUOLA

- **Visto** l'art.19-bis del D.L. 16/10/2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla L. 4/12/2017, n. 172 che introduce il principio secondo il quale i minori di 14 anni possono autonomamente tornare a casa dopo il suono della campanella, previa autorizzazione dei genitori o di chi ne fa le veci e conseguente richiesta all'Istituzione scolastica di dare attuazione a tale autorizzazione;
- **Visto** che la sicurezza degli allievi e la prevenzione dei rischi sono aspetti irrinunciabili della scuola;
- **Considerato** che secondo la giurisprudenza in materia e gli interventi dell'avvocatura di Stato è necessario adottare disposizioni interne all'Istituto onde esercitare la vigilanza, effettiva e potenziale, dei minori ad esso affidati;
- **Considerato** che la giurisprudenza ritiene che l'affidamento di un minore, effettuato dai genitori ad una Istituzione scolastica, comporta per la stessa il dovere di vigilanza controllando con la dovuta diligenza e con l'attenzione richieste dall'età e dallo sviluppo psico-fisico del minore che questi non abbia a trovarsi in situazioni di pericolo, sino a quando alla vigilanza della scuola non si sostituisca quella effettiva o potenziale dei genitori o di persona da questi delegata;
- **Tenuto conto** che la scuola esercita la vigilanza sugli allievi dal momento in cui entrano nei suoi locali sino a quando ad essa si sostituisce quella effettiva o potenziale dei genitori, o di persona da questi delegata, e che il grado di vigilanza esercitata da parte dell'insegnante va commisurata all'età, al livello di maturazione raggiunto dai minori affidati e alle condizioni ambientali in cui la scuola è inserita;
- **Tenuto conto** del particolare range di utenza a cui si rivolge l'offerta formativa dell'Istituto che comprende alunni e famiglie che possono provenire da tutto il territorio regionale e anche extra-regionale:

Il Consiglio d'Istituto ha stabilito le seguenti modalità relative all'entrata e all'uscita degli alunni
facendo salvo quanto già stabilito nel presente Regolamento

MODALITÀ DI ENTRATA A SCUOLA:

- Gli alunni dovranno essere presenti a scuola almeno 5 minuti prima dell'inizio delle attività didattiche.
- Per l'entrata posticipata rispetto all'orario d'avvio delle lezioni, è sempre necessaria una motivazione e, se del caso, una giustificazione scritta per il ritardo. L'entrata in aula dovrà essere autorizzata dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

MODALITÀ DI USCITA DA SCUOLA:

- Durante l'ordinario orario scolastico, per le uscite anticipate, sia prima del termine delle lezioni antimeridiane e sia di quelle pomeridiane obbligatorie e dal doposcuola sorvegliato, è sempre necessaria la presenza di un genitore o di un delegato allo scopo. Pertanto gli alunni di qualsiasi età, classe e condizione possono essere prelevati solo ed esclusivamente da un genitore o da una persona delegata. I docenti sono tenuti a formalizzare l'operazione di prelevamento, che deve essere sottoscritta dal genitore o persona delegata e dal docente stesso, utilizzando la prevista modulistica.
- Dopo il suono dell'ultima campanella i collaboratori scolastici e/o il personale incaricato devono essere posizionati davanti alla porta di uscita della scuola per controllare il regolare deflusso; gli insegnanti dell'ultima ora hanno l'obbligo di segnalare eventuali situazioni di pericolo e di vigilare sui ragazzi, all'atto di uscita dalla scuola, dall'aula fino alla porta esterna ove avviene potenzialmente o materialmente la riconsegna dei medesimi ai genitori o a chi ne fa le veci.
- La Scuola, in considerazione dell'età anagrafica degli alunni e, di conseguenza, del livello di maturazione raggiunto, delle condizioni ambientali e di particolari condizioni soggettive, al termine delle lezioni, **non** consente l'uscita autonoma agli alunni:
- che frequentano la scuola primaria;

- che si trovano in una condizione di disabilità grave, da vagliare caso per caso.
- Per il ritiro degli alunni al termine delle lezioni e in caso di uscita anticipata, i genitori impossibilitati personalmente possono delegare persone di loro fiducia, purché maggiorenni, utilizzando l'apposito modulo fornito dalla scuola.
- Alla luce di quanto espresso in premessa e dell'articolo 19 bis del Decreto fiscale collegato alla Legge di Bilancio 2018 (D.L. 148/2017) coordinato con le modifiche apportate dalla Legge di conversione del 4 dicembre 2017 n. 172 È CONSENTITA L'USCITA AUTONOMA degli alunni della Scuola secondaria di primo e secondo grado (non maggiorenni), al termine delle lezioni, purché

- AUTORIZZATA dalle famiglie che dovranno presentare APPOSITA RICHIESTA di accettazione di tale autorizzazione,

- e dopo che la Scuola avrà compiuto una ATTENTA VALUTAZIONE dei fattori di rischio potenzialmente prevedibili, ovvero: l'età, il livello di maturazione, le condizioni ambientali in cui la scuola è inserita e le condizioni operative in cui presta la propria offerta formativa.

Sono esclusi dalla valutazione tutti i fenomeni eccezionali, inconsueti e comunque non ricadenti in situazioni note e riconducibili alla normale capacità previsionale degli operatori scolastici.

- I fattori che i genitori devono tenere in debita considerazione al momento del rilascio dell'autorizzazione e della conseguente richiesta di riconoscimento fatta alla Scuola sono:

- residenza,
- percorso scuola-casa di strade non pericolose, dotate di marciapiedi e/o piste ciclabili, di adeguata segnaletica,
- necessità di usufruire di servizi pubblici di trasporto.
- Il profilo degli alunni a cui potrà essere concessa l'autorizzazione dovrà corrispondere ai seguenti criteri:
- AUTONOMIA PERSONALE: capacità autonoma di gestirsi e di gestire il contesto ambientale; conoscenza dei corretti comportamenti e delle principali regole della circolazione stradale;
- ATTEGGIAMENTI INDIVIDUALI: adeguata capacità di attenzione e concentrazione; affidabilità, senso di responsabilità, senso del pericolo.
- L'autorizzazione espressa dalle famiglie e il modulo di richiesta di accettazione della stessa alla scuola dovranno essere presentati in segreteria didattica. La richiesta e l'autorizzazione sono acquisite con tacito assenso a far data dal momento della loro presentazione.

- Al momento dell'acquisizione o anche successivamente l'autorizzazione può essere invalidata e la richiesta respinta dalla Scuola con atto unilaterale motivato, qualora non sussistano o vengano meno le condizioni che ne costituiscono il presupposto.

I docenti dovranno fornire la loro collaborazione soprattutto per quanto concerne l'analisi dei fattori individuali relativi all'alunno, dei fattori ambientali e operativi in cui la Scuola lavora e di ogni altro elemento che può sconsigliare o sostenere l'acquiescenza dell'autorizzazione e della richiesta di accettazione della stessa.

- **L'autorizzazione e la richiesta rappresentano una precisa assunzione di responsabilità da parte dei richiedenti in merito al comportamento della Scuola, ed esplicitano una manifestazione inequivocabile di volontà relativamente al fatto che, all'uscita dalla Scuola, alla vigilanza effettiva di questa subentra una vigilanza potenziale della famiglia e il consenso verso le pratiche attivate, a seguito della richiesta, dalla Scuola. (comma 1 art. 19 bis L. 172/2017 "... l'autorizzazione esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza")**

- Per gli alunni non autorizzati ad uscire autonomamente, i genitori o la persona da loro delegata, che non riescono a presentarsi all'ora stabilita a prelevare il minore, sono tenuti a informare dell'imprevisto la scuola, che provvederà alla temporanea vigilanza dell'alunno.
- Nell'ipotesi in cui il minore non venga prelevato da scuola senza adeguata comunicazione da parte della famiglia, il personale presente – insegnanti e/o collaboratori – tenterà di rintracciare i familiari o persone di fiducia appositamente indicate nel fascicolo dell'alunno. Qualora ciò non fosse possibile, l'insegnante e/o il collaboratore informerà il Dirigente Scolastico che prenderà i provvedimenti del caso.
- Per gli alunni che fanno ricorso all'uso dei mezzi pubblici di trasporto (autobus, pullman-corriera, treno) si richiede una esplicita autorizzazione e conseguente richiesta, che dimostri la piena consapevolezza dei genitori o di chi ne fa le veci, riguardo i fattori di rischio legati all'uso degli stessi e potenzialmente riconducibili a situazioni note e alla normale capacità previsionale, riconfermando la loro intenzione a concedere l'autorizzazione all'uscita e all'uso dei predetti mezzi di trasporto.

La Scuola, a maggior ragione, compirà una ATTENTA VALUTAZIONE dei fattori di rischio potenzialmente prevedibili, prima di procedere all'accoglienza della richiesta di riconoscimento dell'autorizzazione.

Rimangono, comunque esclusi da tale valutazione tutti i fenomeni eccezionali, inconsueti e legati alla gestione di tali servizi, comprese eventuali vertenze tra lavoratori e aziende che comportino ritardi, scioperi o incidenti di alcun tipo.

In particolare, questi fattori legati alla gestione e alle eventuali vertenze che possono comportare un qualsiasi disagio o inconveniente, rientrano nei fattori di rischio che sono potenzialmente riconducibili a situazioni note che le famiglie devono ben valutare al momento della autorizzazione e della conseguente richiesta di accoglimento della stessa.

Si ribadisce che l'autorizzazione e la richiesta rappresentano una precisa assunzione di responsabilità da parte dei richiedenti in merito al comportamento della Scuola, ed esplicitano una manifestazione inequivocabile di volontà relativamente al fatto che, all'uscita dalla Scuola, alla vigilanza effettiva di questa subentra una vigilanza potenziale della famiglia e il consenso verso le pratiche attivate, a seguito della richiesta, dalla Scuola. (comma 1 art. 19 bis L. 172/2017 "... l'autorizzazione esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza").

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBER BULLISMO ♦

PREMESSA

Per **bullismo** si intendono tutte le azioni di prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima. Sussiste perciò una relazione asimmetrica, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce.

Esso è quindi una forma di **comportamento violento, sia fisico che di natura psicologica** (molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni,...), **che può causare uno stato di ansia o di paura o ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di una persona legata da relazione affettiva o che sia in qualche modo tale da costringere la persona colpita ad alterare le proprie abitudini di vita.**

Il fenomeno risulta caratterizzato da:

- **intenzionalità:** la persona che offende, aggredisce, intimorisce ecc. lo fa per provocare un danno alla vittima o per divertimento. Cerca di ridurre al minimo il rischio di possibili ritorsioni, scegliendo attentamente la vittima tra coloro che sembrano più timidi e isolati, per poter ridurre il rischio di possibili ritorsioni;
- **potere:** c'è asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce. Il "bullo" è più forte della vittima (per ragioni di età, di genere, di forza e per la popolarità di cui gode nel gruppo); spesso agisce con il supporto di un gruppo di amici-complici, la vittima è vulnerabile, in genere è sola o si sente sola, è incapace di difendersi anche perché teme vendette;
- **rigidità:** i due ruoli sono rigidi e non si modificano, sono "rigidamente" assegnati;

- *gruppo*: sempre più gli atti vengono compiuti da più persone, che possono assumere un ruolo attivo, agendo direttamente o rimanendo spettatori passivi che non denunciando, rafforzano e conformano l'azione. Si ricorda che anche un semplice "I like" fa riscontrare una corresponsabilità nell'azione lesiva;
- stato d'ansia, paura e/o timore: sia la vittima che chi assiste impotente temono che parlando all'adulto la situazione possa solo peggiorare.

Il **cyberbullismo**, che in base alla Legge del 29 maggio del 2017 n. 71 è divenuto un reato, nasce dalla considerazione che oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi. Si caratterizza quindi come un comportamento aggressivo, intenzionale, di una singola persona o di un gruppo, realizzato mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, social network, siti web, telefonate, ...).

Il cyberbullismo comprende – ai sensi di legge – **qualsunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.**

Il cyberbullismo presenta tratti distintivi e particolari caratteristiche che lo differenziano dal bullismo tradizionale:

- anonimato: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

In entrambe le ipotesi il fenomeno nel suo complesso include i comportamenti del bullo, quelli della vittima ma anche quelli di chi assiste, gli osservatori.

A partire da queste premesse, è importante ricordare che **il bullismo e il cyberbullismo non sono**:

- uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro;
- una "ragazzata";
- un conflitto tra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Si può distinguere un bullismo diretto che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e un bullismo indiretto che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, ad esempio con l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi, calunnie sul suo conto, foto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia.

Il cyberbullismo, in particolare è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori, ma soprattutto, gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete dei ragazzi.

I ragazzi si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità e attenzione, mantenendo un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati ed informazioni che rientrano nella protezione della privacy sul proprio profilo (es. foto imbarazzanti o discinte), proteggere la sfera privata con criteri d'impostazione sicuri, curare solo amicizie personali.

La scuola e le famiglie devono sostenere i bambini, i ragazzi e i giovani, fornendogli informazioni, istruendoli nell'uso delle tecnologie di cui sono forniti e, in particolare le famiglie, vigilando il loro operato. Si deve discutere con essi per far comprendere quali conseguenze può avere il loro

comportamento in rete e cosa significa il cyber mobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

Solo le famiglie hanno il compito e possono controllare gli strumenti di comunicazione dei loro figli.

Obiettivo di questa sezione del Regolamento è quello di affrontare e combattere bullismo e cyberbullismo attraverso azioni di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti devianti e violenti, promuovendo l'educazione all'uso consapevole della rete internet e delle tecnologie informatiche, al fine di creare un ambiente di apprendimento "sicuro e sereno", in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la "diversità" e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli articoli 3; 33 e 34 della Costituzione italiana;
- dalla Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla Direttiva MIUR n. 1455 del 2006 recante "Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca";
- dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, aprile 2005, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dal Regolamento UE n. 679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 che introduce la normativa relativa al "Regolamento generale sulla protezione dei dati";
- dalla Legge n. 71 del 29 maggio 2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" che configura il reato di bullismo e cyberbullismo;
- dagli articoli del Codice Penale: 581. Percosse; 582. Lesione Personale; 594. Ingiuria (depenalizzato, solo risarcimento civile); 595. Diffamazione; 610. Violenza privata; 612. Minaccia; 635. Danneggiamento;
- dagli articoli del Codice Civile: 2043. Risarcimento per fatto illecito; 2047. Danno cagionato dall'incapace; 2048. Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte;
- e successive normative.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti del bullismo e cyberbullismo.
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.
- Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti agli alunni, al personale docente ed educativo e al personale Ata.
- Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":

- *Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale.*
- *Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.*
- *Si rivolge anche a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione.*
- *Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari, corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, il "Safe Internet Day".*

3. IL COLLEGIO DOCENTI

- *Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.*

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE

- *Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.*
- *Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie.*
- *Propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.*

5. IL DOCENTE

- *Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.*
- *Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.*

6. I GENITORI

- *Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo.*
- *Sono attenti ai comportamenti dei propri figli.*
- *Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di Internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o di paura).*
- *Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità.*
- *Conoscono il codice di comportamento dello studente.*
- *Conoscono le sanzioni previste da questo Regolamento nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.*

7. GLI ALUNNI

- *Sono coinvolti, qualora possibile, nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti.*
- *Imparano le regole basilari per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano e che ricevono.*
- *Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza e alla privacy di tutti.*

- Durante le lezioni o le attività didattiche in genere (sia all'interno che all'esterno dell'Istituto) non possono, come già ribadito in altre parti di questo Regolamento, fare uso di cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previa autorizzazione del docente responsabile.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **bullismo**:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione, a maggior ragione se reiterate;
- l'intenzione di nuocere;
- il provocato isolamento della vittima;
- l'esclusione dal gruppo.

Per il **cyberbullismo** vengono considerate le seguenti fattispecie:

- flaming: scambi di messaggi on line in tono litigioso corredati dall'uso di un linguaggio violento e volgare;
- harassment: le molestie attuate attraverso l'invio di messaggi con uso di un linguaggio offensivo;
- cyberstalking: invio di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, tali da indurre nella vittima uno stato di ansia o di paura o ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di una persona legata da relazione affettiva o che sia in qualche modo tale da costringere la persona colpita ad alterare le proprie abitudini di vita;
- denigrazione: pubblicazione di pettegolezzi, di notizie non vere, commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno delle comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti Internet;
- outing estorto: registrazione di confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente o parzialmente o manipolate in newsgroup, blog, messaggistica immediata, ecc.;
- furto di identità: utilizzo dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi o che possono causarle danno o discredito;
- esclusione: qualsiasi intervento volto a produrre l'estromissione dall'attività on line;
- sexting: diffusione o vendita di immagini proprie o altrui con riferimenti sessuali espliciti e di testi inerenti il sesso attraverso smartphone o i nuovi mezzi di comunicazione informatica;
- sextortion: estorsioni di natura sessuale fatte via web, si verifica quando la vittima viene convinta ad inviare foto e/o video osé e poi le viene richiesto di pagare un riscatto per non pubblicarli in rete;
- grooming: atti di adescamento compiuti attraverso la rete.

Qui si ricorda che **per ciascuna di queste fattispecie è ravvisata ipotesi di reato e perciò tali comportamenti saranno oggetto di denuncia, indagini e conseguente provvedimento giudiziale da parte delle autorità competenti.**

AZIONI DI PREVENZIONE

L'intervento di prevenzione può essere svolto a più livelli:

SCUOLA: giornata/e dedicata/e al dibattito sul problema del bullismo, supervisione nell'intervallo e nell'orario di mensa, incontri tra insegnanti e genitori, eventuali gruppi di lavoro fra insegnanti per lo sviluppo di un buon clima scolastico elaborazione della programmazione educativa di istituto e di classe.

CLASSE: ogni insegnante potrà personalizzare il proprio intervento: regole sul bullismo, incontri di classe fra insegnanti, genitori e alunni, attività di prevenzione comuni.

BULLO - VITTIMA: l'obiettivo è, in questo caso, cambiare sia il comportamento degli alunni identificati come vittime sia di quelli identificati come bulli: colloqui individuali, colloqui con i genitori degli alunni coinvolti, discussione di gruppo, interventi da parte di personale esperto

PROTOCOLLO DI AZIONE

Il personale docente e dirigente - in quanto pubblico funzionario - ha l'obbligo di denuncia di tali fatti alle autorità competenti, qualora ne ravvisi la veridicità, spetterà poi alle autorità stesse lo svolgimento delle indagini e l'avvio delle conseguenti procedure giudiziarie.

Fatto salvo quanto appena riportato, vien individuata la **seguinte procedura operativa** nel caso le mancanze disciplinari suddette su verifichino.

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1.SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale educativo Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo o cyberbullismo
2.RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referente bullismo Consiglio di classe Insegnanti Personale educativo Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3.INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referente bullismo Coordinatori Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi e discussioni in classe Informazione e comunicazione ufficiale ai genitori Coinvolgimento dei genitori Responsabilizzazione degli alunni coinvolti Richiesta di consulenza psicologica
4.INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe Referente bullismo Insegnanti Genitori	Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo dell'alunno Lettera di scuse del bullo Possibile incontro di scuse con la vittima Compito sul bullismo /cyberbullismo Sospensione di 15 giorni con obbligo di frequenza con compiti/lavori di assistenza e riordino della scuola Trasferimento ad un'altra classe Espulsione dalla scuola
5.VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe Insegnanti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari dovrà essere valutata la loro efficacia con speciale attenzione ed osservazione costante, in particolare si dovrà considerare se <ul style="list-style-type: none"> • il problema si è risolto o • se la situazione continua, richiedendo ulteriori interventi.

STATUTO REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI (ALL.3)

PREMESSA

Le innovazioni introdotte nella scuola hanno rafforzato sempre più il ruolo propositivo delle famiglie nella formulazione di proposte, nelle scelte di talune attività formative e in altri aspetti che riguardano i percorsi educativi garantendone la partecipazione negli organi collegiali e la possibilità di incontro nei colloqui programmati.

Una corresponsabilità educativa sancita ed esercitata all'interno della scuola, offre occasioni di incontro e di lavoro realmente privilegiate dove le diverse componenti possono esprimersi e dare il loro contributo, a vari livelli, confrontandosi tra loro e con le necessità ambientali e del territorio.

La corresponsabilità educativa comporta la collaborazione delle varie componenti all'interno degli organi collegiali per le competenze previste dall'apposito Regolamento.

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui la scuola e la famiglia operano insieme nel rispetto di un progetto educativo e formativo comune.

Art. 1 COSTITUZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

La Associazione Comunità Educante Elisabetta Vendramini per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le componenti alla gestione delle attività scolastiche ed educative dell'Istituto comprensivo, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana, con particolare riferimento al D.M. 267 del 29-11-2007 sulla parità scolastica, istituisce i seguenti organi collegiali:

1. Consiglio di Istituto, unico per tutti gli organi di scuola;
2. Collegio dei docenti unificato - Collegio dei docenti per ogni ordine di scuola;
3. Consiglio di classe;
4. Assemblee.

L'attività di tali organi è regolata dal presente Statuto- Regolamento.

Art. 2 Finalità istituzionali

La C.E.E.V. nelle sue attività scolastiche ed educative intende svolgere in senso positivo e dinamico la sua missione nella Chiesa, a servizio della Comunità locale, attraverso la promozione della persona alla luce dei principi educativi cristiani. Pertanto ogni atto iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le suddette finalità istituzionali secondo quanto esposto nello specifico Progetto Educativo di Istituto. Al suddetto Ente Gestore spettano il giudizio sull'eventuale difformità degli atti collegiali dalle finalità istituzionali e i provvedimenti applicativi conseguenti.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Art. 3 Composizione

Il Consiglio di Istituto è composto da membri di diritto e membri eletti.

Sono membri di diritto:

- Il rappresentante dell'Ente Gestore/il Direttore, che ne è il Presidente;
- I coordinatori didattici.

Sono membri eletti:

- I rappresentanti dei docenti nella misura di 2 per la scuola primaria, 2 per la scuola secondaria di primo grado, 2 per il Liceo;
- I rappresentanti dei genitori nella misura di 2 per la scuola primaria, 2 per la scuola secondaria di primo grado, 1 per il Liceo;
- 1 rappresentante degli studenti per il Liceo;
- 1 rappresentante del personale non docente.

L'appartenenza ai rispettivi settori (primaria, secondaria di primo grado, Liceo) dei docenti e dei genitori rappresentanti è condizione essenziale per l'elezione a membro del Consiglio d'Istituto. In caso di mutamento del settore, di dimissioni o di decadenza di un qualsiasi membro, si procederà alla sua

sostituzione con un rappresentante della stessa componente e dello stesso settore che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni a titolo consultivo gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola, con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento ed anche altri esperti esterni, a giudizio del Presidente o dietro richiesta di almeno un terzo dei membri del Consiglio.

Art. 4 Attribuzioni

Il Consiglio di Istituto, fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Direttore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di classe, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione dell'attività scolastica, nei limiti delle disponibilità di bilancio stabilite dall'Ente Gestore. In particolare:

- a. **Elegge** nella prima seduta, tra i rappresentanti dei genitori i Vice-Presidenti (uno per ogni ordine di scuola) a maggioranza assoluta nella prima votazione, a maggioranza relativa nella seconda;
- b. **Adotta il Piano dell'Offerta Formativa** elaborato dai collegi dei docenti secondo quanto previsto dall'art.3 del Regolamento in materia di autonomia (DPR 275/2000);
- c. **Esprime parere** sul regolamento interno della scuola, sui criteri per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso, la permanenza a scuola e l'uscita dalla scuola;
- d. **Esprime parere** all'inizio di ogni anno scolastico sui criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività interscolastiche ed extra-scolastiche, visite guidate e viaggi di istruzione;
- e. **Esprime parere** sull'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di autonomia;
- f. **Promuove** contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- g. **Promuove** la partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- h. **Esprime parere**, su richiesta dei collegi dei docenti, in merito alle modalità di comunicazione scuola-famiglia;
- i. **Sostiene e promuove** iniziative assistenziali e benefiche;
- j. **Propone** all'amministrazione dell'Istituto indicazioni per acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici, di prodotti multimediali e dotazioni librerie;
- k. **Offre suggerimenti** sui criteri generali relativi alla formazione delle classi;
- l. **Collabora** nella progettazione e realizzazione delle iniziative volte a diffondere la conoscenza della proposta educativa dell'Istituto sul territorio.

Art. 5 Funzioni del Presidente

Il Presidente del Consiglio di Istituto designa, tra i membri del Consiglio stesso, un Segretario con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni e di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni consiliari e di provvedere alla comunicazione delle delibere del Consiglio, come previsto dall'art. 7. Spetta al Presidente convocare e presiedere le riunioni e stabilire l'o.d.g. secondo le proposte pervenutegli. Egli può essere coadiuvato per le loro specifiche competenze dai Coordinatori didattici.

Art. 6 Durata in carica del Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto dura in carica tre anni ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio. I Consiglieri che, nel corso dei tre anni, perdono i requisiti per i quali sono stati eletti (cessazione di servizio scolastico per i docenti o di frequenza dell'alunno per studenti e genitori) o coloro che non intervengano senza giustificati motivi a tre sedute consecutive verranno sostituiti dal candidato di componente e settore che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti. In caso di esaurimento delle liste si procederà ad elezioni suppletive.

Art. 7 Convocazioni, ordini del giorno, riunioni, delibere

Il Consiglio di Istituto dovrà riunirsi almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, nei locali della scuola ed in ore non coincidenti con l'orario scolastico.

Il Presidente provvede a far pervenire ai Consiglieri la convocazione almeno 10 giorni prima della data fissata. In caso di urgenza la convocazione è fatta dal Presidente anche *ad horam* e con qualsiasi mezzo. Le proposte di argomenti per l'o.d.g. devono essere presentate in tempo utile al Presidente. Quest'ultimo nella convocazione indicherà l'o.d.g. e alleggerà eventuali documenti di cui sia previsto l'esame.

Per la validità delle riunioni, in prima convocazione, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero dei Consiglieri presenti. Le deliberazioni del Consiglio sono adottate a maggioranza dei voti dei Consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

La votazione è segreta quando si provvede alla designazione della carica dei Vice-Presidenti ed ogni qualvolta si voti per questioni riguardanti persone. In ogni altro caso la votazione è fatta per alzata di mano, a meno che almeno un terzo dei consiglieri presenti non faccia richiesta di votazione segreta.

Per questioni specifiche relative al singolo ordine di scuola, il Consiglio di Istituto può essere convocato ulteriormente per settori separati, cioè in date e orari diversi per ciascun settore di scuola. In questo caso la riunione, presieduta dal Presidente, o su sua delega dal Coordinatore didattico, può prevedere una rappresentatività allargata come segue:

- 1 rappresentante dei genitori per classe (tra gli eletti nell'assemblea)
- 1 docente per classe (coordinatore)
- 1 studente per classe per la scuola secondaria di secondo grado (tra gli eletti nell'assemblea)

e avrà per il settore interessato tutti gli effetti della riunione del Consiglio di Istituto al completo. Uno dei membri fungerà da Segretario verbalizzante.

Il Consiglio d'Istituto di settore, nella fedeltà alle linee indicate dal Consiglio di Istituto e per la durata di 1 anno, si occuperà delle problematiche specifiche del singolo ordine di scuola, curando in modo particolare l'operatività e la concretizzazione delle iniziative.

CONSIGLIO DI CLASSE

Art. 8 Composizione

I Consigli di classe sono composti dai docenti di ogni classe e da due rappresentanti dei genitori eletti nell'assemblea di classe di inizio anno scolastico. Al Liceo ai due rappresentanti dei genitori si aggiungono due rappresentanti degli studenti.

I Consigli di classe sono presieduti dal Coordinatore didattico o, su sua delega, dal vicario o da un docente membro del Consiglio stesso.

Le funzioni di segretario del Consiglio di classe sono attribuite dal Coordinatore didattico ad uno dei docenti membro del Consiglio stesso.

Il Consiglio di classe dura in carica un anno ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio. In caso di dimissioni o di decadenza di un rappresentante eletto si procede alla sua sostituzione con il candidato che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti. In caso di esaurimento delle liste si procederà ad elezioni suppletive.

L'insieme dei rappresentanti di classe costituisce il **Comitato dei Genitori** che, oltre ad essere il corpo elettorale attivo per la nomina dei rappresentanti del Consiglio di Istituto unificato (scelti tra i rappresentanti d'Istituto di settore), collabora con la Direzione e col Consiglio stesso per:

- le iniziative di promozione e visibilità sul territorio della scuola;
- gli incontri formativi per i genitori;
- gli appuntamenti conviviali e ricreativi
- e ogni altra attività per cui si ravvisi l'opportunità del suo coinvolgimento.

Art. 9 Competenze

I Consigli di classe si riuniscono almeno quattro volte l'anno col compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, all'adozione dei libri di testo e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. I Consigli di classe possono altresì esprimersi riguardo ad altri argomenti legati al buon funzionamento delle classi (programmi, disciplina e rendimento della classe) e proporre eventuali soluzioni agli organi competenti.

Le competenze relative al coordinamento didattico, ai rapporti disciplinari e alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di classe con la partecipazione dei soli docenti.

Le convocazioni dei Consigli di classe dovranno esplicitare, data la materia all'ordine del giorno, se è prevista la presenza dei rappresentanti dei genitori e, per il Liceo, degli studenti. Tale presenza deve essere comunque prevista almeno due volte l'anno.

La presenza dei genitori e, per il Liceo, degli studenti, al Consiglio di classe può essere estesa a giudizio del Coordinatore didattico, a tutti i componenti dell'Assemblea di classe.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 10 Composizione e riunioni

Il Collegio dei docenti è composto da tutto il personale docente, operante nei singoli ordini di scuola. È presieduto dal Coordinatore didattico/Preside. Esercita le funzioni di segretario un docente che redige il verbale di ogni riunione.

Il Collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il coordinatore didattico/preside ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno due volte all'anno.

Può articolarsi per ordine di scuola a seconda delle esigenze o delle competenze proprie attribuite dalla normativa scolastica. In questo caso è presieduto dal Coordinatore didattico e tratta argomenti esclusivamente inerenti al singolo settore.

Art. 11 Competenze

Il Collegio dei docenti

Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare:

- a. **elabora** il Piano dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dalla Legge e dagli ordinamenti propri dell'Istituto;
- b. **cura** la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo e dal P.T.O.F.;
- c. **delibera**, su proposta del Coordinatore didattico, i criteri per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e del calendario scolastico e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto del parere del Consiglio di Istituto e della normativa sull'autonomia;
- d. **elabora** i criteri per la valutazione del comportamento degli alunni;
- e. **valuta periodicamente** l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo eventualmente opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- f. **provvede all'adozione** dei libri di testo, sentito il Consiglio di classe;
- g. **adotta e promuove** iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;
- h. **promuove** iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
- i. **elegge** i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto, con votazione segreta;
- j. **esamina**, allo scopo di individuare le modalità per ogni possibile recupero, i casi di disagio scolastico o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento;
- k. **tiene conto**, nell'adottare le proprie deliberazioni, delle eventuali proposte e dei pareri dei Consigli di classe.

ASSEMBLEE DEI GENITORI

Art. 12 Assemblee dei genitori

I genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, secondo le modalità previste.

Le assemblee dei genitori possono essere di classe o di istituto, si svolgono nei locali della scuola, in orario non coincidente con quello delle lezioni. La data e l'orario dello svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati con il Coordinatore didattico.

L'assemblea di classe è convocata dal coordinatore didattico all'inizio dell'anno scolastico o su richiesta dei genitori rappresentanti o del 30 % dei genitori della classe. All'inizio dell'anno l'assemblea di classe provvede all'elezione dei propri rappresentanti (due per ogni classe dei tre settori) e alla nomina di un rappresentante per il Consiglio di Istituto tra i due eletti.

L'assemblea di istituto è convocata dal Coordinatore didattico o su richiesta del Comitato dei Genitori o del 20% dei genitori del settore interessato. I Coordinatori didattici, esaminate le predette richieste e previo esame dell'ordine del giorno proposto, procede alla convocazione.

L'assemblea di classe è presieduta dal docente coordinatore di classe o dagli insegnanti prevalenti per la Scuola primaria, che nominano come Segretario verbalizzatore uno dei rappresentanti dei genitori. L'assemblea di istituto è presieduta dal Presidente del Consiglio di istituto affiancato da un Segretario scelto in seno al Comitato dei genitori. All'assemblea di classe e di istituto possono partecipare gli insegnanti rispettivamente di classe o di istituto. Di tutte le assemblee dovrà essere redatto un breve verbale con indicazione dell'o.d.g., della discussione seguita e delle conclusioni raggiunte. Copia del verbale dovrà essere depositata presso l'Ufficio del Coordinatore didattico.

ORGANO DI GARANZIA (per la Scuola Secondaria di Primo e Secondo grado)

Art. 16 L'Organo di Garanzia

Ai sensi di quanto stabilito nello "Statuto delle studentesse e degli studenti" (D.P.R. n.249/1998, integrato e modificato dal D.P.R. 235/2007) con particolare riferimento all'art. 5 dello stesso, è prevista l'istituzione dell'Organo di garanzia.

Art. 17 Competenze

Tale Organo è competente per quanto attiene l'impugnazione delle sanzioni disciplinari comminate ai sensi del Regolamento interno dell'Istituto come anche nella risoluzione dei conflitti che possono sorgere in merito ai diritti, ai doveri e all'applicazione dello Statuto stesso (D.P.R. 249/98 integrato con D.P.R. 235/07, art. 5).

L'Organo è soggetto al rispetto delle norme del Regolamento scolastico.

L'Organo stesso ha la facoltà di confermare, sospendere o modificare la sanzione.

Questo organismo è un luogo esterno alla disputa che ha una funzione arbitrale tra le parti.

Art. 17 bis Le sanzioni disciplinari

Le sanzioni disciplinari per cui è previsto il ricorso ai sensi dell'art.5 dello Statuto delle studentesse e degli studenti sono le seguenti:

- Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni;
- Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni;
- Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico;
- Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi.

Art. 18 Composizione

L'Organo di Garanzia è composto:

- **per la scuola secondaria di I grado da:**

- Dirigente scolastico (o suo delegato), con funzione di Presidente;
- un Rappresentante dei docenti designato dal Collegio dei Docenti;
- due Rappresentanti dei genitori designato dal Comitato Genitori.

Art. 19 Durata in carica

L'Organo di Garanzia rimane in carica tre anni per ogni sua componente.

Art. 20 Procedura

Il ricorso all'Organo di Garanzia è ammesso da parte di genitori (o chi ne fa le veci), studenti e insegnanti che vi abbiano interesse.

Il ricorso va presentato in forma scritta al Dirigente Scolastico entro quindici giorni dalla comunicazione del provvedimento o dal verificarsi della situazione che determina l'insorgenza di un conflitto relativo al mancato rispetto di diritti e doveri ribaditi nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (ai sensi dell'Art 5 dello Statuto delle studentesse e degli studenti).

L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni. Entro tale termine, l'eventuale sanzione disciplinare rimarrà sospesa. Decorso tale termine la sanzione stessa non potrà che ritenersi confermata.

L'Organo di Garanzia deve essere convocato dal Dirigente scolastico entro 5 giorni dalla data in cui viene depositato il ricorso. La convocazione sarà al di fuori dell'orario di lezione. La seduta si considera valida con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti dell'Organo stesso.

Avverso alle decisioni dell'Organo di Garanzia è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia Regionale che deve esprimere il proprio parere nel termine perentorio di 30 giorni.

ESERCIZIO DEL VOTO

Art. 21 Elettorato attivo

L'elettorato attivo spetta a ciascun componente delle rispettive categorie partecipanti ai diversi organi della scuola: genitori, docenti, non docenti e, per il Liceo, studenti.

L'appartenenza a diversi settori (primaria, secondaria di primo e secondo grado) e categorie della scuola conferisce il diritto di voto nell'ambito di ciascun ordine di scuola e categoria.

Art. 22 Elettorato passivo

Tutti i docenti, suddivisi nei rispettivi settori di appartenenza, i genitori e il personale non docente possono essere eletti negli organi collegiali.

Tutti i rappresentanti eletti uscenti sono rieleggibili, a meno che non siano venuti meno i requisiti di eleggibilità.

Art. 23 Svolgimento delle elezioni

I rappresentanti dei Genitori vengono eletti per scrutinio segreto sulla base dell'elenco dei Genitori, distinti per classe, predisposto dalla Segreteria della Scuola. Tutti i Genitori sono al tempo stesso elettori e candidati.

Risultano eletti i Genitori che al primo e secondo scrutinio raggiungono la maggioranza assoluta o, al terzo, la maggioranza relativa dei presenti.

Per la validità dell'elezione è necessaria la rappresentanza di almeno due terzi degli alunni; qualora fosse necessaria una seconda convocazione, si procede alla votazione con qualsiasi numero di presenti.

Le preferenze devono essere espresse nel numero di una per il Liceo, una per la Secondaria di Primo grado, una per la Scuola Primaria.

I Rappresentanti degli studenti del liceo sono eletti dagli alunni all'interno di ogni classe secondo le modalità previste per i Rappresentanti dei Genitori.

NORME FINALI

Art. 24 Interpretazione, integrazione e modifica del Regolamento

In caso di dubbi di interpretazione di qualche punto del presente regolamento o di eventuale carenza normativa, l'organo competente per le opportune chiarificazioni, integrazioni ed eventuali modifiche è il Collegio dei Docenti sentito il Consiglio di Istituto.

Art. 25 Vigore del presente Regolamento

Il presente Regolamento abroga e sostituisce ogni precedente regolamentazione ed entra in vigore dall'anno scolastico 2013-2014.

SERVIZIO DI DOPOSCUOLA E POST-DOPOSCUOLA (ALL.4)

Vengono condivise con gli alunni e le famiglie le seguenti "regole" affinché lo studio pomeridiano sia efficace e funzionale per tutti.

- la presenza costante al doposcuola è importante perché questo possa essere efficace, per cui si limiteranno al massimo le assenze e le uscite, che dovranno essere richieste dal genitore ed autorizzate esclusivamente attraverso comunicazione scritta,
- il comportamento durante il pranzo dovrà essere rispettoso delle regole di buona educazione ed in ogni caso attento alle esigenze di tutti,
- durante lo studio ci si atterrà esclusivamente alle indicazioni dell'insegnante
- il lavoro e lo studio saranno efficaci solo se ciascuno manterrà un comportamento caratterizzato da attenzione ed impegno,
- vanno limitate al massimo le uscite dall'aula, e solo per andare ai servizi, durante il periodo di studio, per evitare a tutti distrazione,
- ciascuno si procurerà il necessario per il proprio lavoro (libri, quaderni, penne, strumentazione varia) per evitare di muoversi continuamente dal proprio banco,
- ciascuna aula sarà fornita di un armadio in cui ogni alunno potrà lasciare (in ordine!) i propri libri e quaderni, tranne quelli necessari per il completamento domestico del lavoro,
- la partecipazione ai laboratori educativo-didattici pomeridiani proposti dai docenti della Scuola necessitano del rispetto del "Regolamento dei Laboratori Pomeridiani", comunicato alla famiglia di ciascun partecipante,
- il tempo del post-doposcuola può essere utilizzato da ciascuno in modo più libero e personale ma nel rispetto di tutto il gruppo e delle indicazioni dell'educatore assistente,
- il mancato rispetto delle regole sarà segnalato alla famiglia sull'apposito libretto,
- in caso di mancanze gravi o ripetute è previsto l'allontanamento dal servizio di mensa e doposcuola,
- durante le attività pomeridiane ovviamente sono in vigore le stesse regole condivise per le attività del mattino,
- per tutto ciò che non è previsto restano valide le indicazioni presenti nel regolamento di Istituto.

VIAGGI DI ISTRUZIONE (ALL.5)

I viaggi d'istruzione, le visite guidate a musei – mostre – manifestazioni culturali d'interesse didattico, le lezioni con esperti e visite a enti istituzionali o amministrativi, la partecipazione ad attività teatrali e sportive, la partecipazione a manifestazioni culturali o didattiche e a gare sportive sono parte integrante e qualificante dell'Offerta Formativa e momento significativo di conoscenza, di comunicazione e di socializzazione.

- *Relativamente alle uscite diverse dal viaggio d'istruzione, il Consiglio d'Istituto, all'inizio di ogni anno scolastico, delega il Dirigente Scolastico ad autorizzare le iniziative.*
- *Il viaggio, d'istruzione, programmato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto, rientra a pieno titolo nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola.*
- *La meta e l'itinerario del viaggio devono legarsi al programma didattico svolto dalla classe nell'anno scolastico in corso; devono inoltre essere adeguati alla composizione e alla fisionomia del gruppo (di classe o di interclasse).*
- *Le agenzie contattate dovranno fornire un preventivo scritto, in modo da poter individuare le condizioni e i costi più vantaggiosi.*
- *L'individuazione della meta, l'itinerario di massima, l'esame dei preventivi saranno curati da un gruppo di docenti.*
- *Si raccomanda che la meta sia adeguata al numero di giorni assegnato e i costi il più possibile contenuti.*
- *Dopo la scelta definitiva di meta, itinerario di massima e preventivo, l'organizzazione nel dettaglio ed i contatti con l'agenzia di viaggio saranno affidati ad un unico docente referente che opererà in sinergia con gli altri docenti accompagnatori.*
- *Si ricorda che in base alla normativa vigente le uscite si potranno effettuare con la partecipazione dei 2/3 degli studenti della classe e che è previsto un accompagnatore ogni 15 studenti.*
- *Gli studenti si atterranno scrupolosamente alle indicazioni del docente referente anche per quanto concerne il versamento della quota prevista e della caparra; si ricorda che in caso di mancata partecipazione quest'ultima non verrà restituita; i genitori* provvederanno al versamento delle quote nel bilancio della scuola tramite versamento sul conto corrente bancario intestato all'Istituto.*
- *È compito del Dirigente individuare, fra i docenti che dichiarano la propria disponibilità, gli insegnanti accompagnatori.*
- *Nel caso in cui i docenti disponibili siano in numero tale da non garantire la sicurezza e l'efficacia del viaggio d'istruzione, quest'ultimo non potrà avere luogo, non essendo contemplato fra gli obblighi del docente quello di accompagnare gli studenti nei viaggi d'istruzione.*
- *Ogni comportamento degli studenti che possa rappresentare una minaccia alla sicurezza del singolo o del gruppo sarà oggetto di valutazione del Consiglio di Classe e di eventuale sanzione che andrà ad incidere sulla condotta.*
- *Comportamenti od atteggiamenti non consoni al luogo ed alle circostanze e non rispettosi delle regole (ora di ritiro in camera, rispetto dei tempi del riposo, uso e cura degli arredi e degli oggetti degli alberghi, puntualità agli appuntamenti, ecc.) saranno sanzionati con un provvedimento disciplinare e, in caso di considerevole gravità, anche con l'immediato rientro a casa dello studente a carico della famiglia.*

FORNITURA DI LIBRI DI TESTO IN COMODATO (ALL.6)

Regolamento

In base alla L.R. 26.1.2004, n.1, art.5, commi 1-3 e alla Circolare n.823 del 19 aprile 2004 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è attuata la fornitura agli alunni di libri di testo in prestito gratuito.

- Il collegio dei docenti indica quali testi sono forniti in comodato.
- I testi in comodato sono acquistati direttamente dalla scuola.
- I testi in comodato, debitamente muniti del timbro della scuola, saranno consegnati ai genitori che rilasceranno ricevuta, in cui sarà evidenziato lo stato di conservazione del testo stesso.
- Gli alunni sono tenuti ad osservare le indicazioni fornite dai docenti circa l'utilizzo e la conservazione dei testi.
- A conclusione del periodo di utilizzo, i genitori riconsegneranno i testi in comodato.
- Qualora lo desiderino, potranno acquistare il testo ad un terzo del prezzo di copertina.
- In caso di danneggiamento volontario o evidente incuria nell'uso dei testi è previsto il versamento di una penale pari al 50% del prezzo di copertina.
- I fondi così reperiti, uniti a quanto annualmente fornito dalla Regione Friuli Venezia Giulia, andranno ad aumentare il numero di testi dati in comodato.
- Per tutto quanto riguarda l'iniziativa, l'alunno ed il genitore si rivolgeranno unicamente al personale incaricato del servizio.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA (ALL.7)

L'educazione alla persona richiede la condivisione, da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo formativo, di alcuni valori, che rappresentano la testimonianza responsabile e civile dell'essere nel tempo.

Visto il D.M. n. 584373 del 16/10/2006 *Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*,
Visti i D.P.R. n. 249 del 26/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*,
Visto il D.M. n.16 del 5/2/2007 *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo*,
Visto il D.M. n.30 del 15/3/2007 *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*,
Visto il *Regolamento d'Istituto*,
Visto il PTOF

SI STIPULA

con la famiglia dell'alunno il seguente patto di corresponsabilità educativa, con il quale

LA SCUOLA si impegna a:

- creare un clima accogliente che favorisca lo sviluppo di conoscenze e competenze, la promozione di comportamenti corretti, il rispetto di valori condivisi, la valorizzazione delle diversità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, contrastando pregiudizi ed emarginazioni;
- rispettare e attuare i curricula disciplinari nazionali e le specificità espresse dal PT OF, nel rispetto delle peculiarità di ciascun allievo;
- attuare verifiche e valutazioni coerenti con i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti, nel rispetto delle programmazioni educative e didattiche e dei percorsi personalizzati di apprendimento, secondo uno stile di trasparenza e tempestività;
- rendersi disponibili ad un dialogo costruttivo con gli studenti, garantendo attenzione, ascolto e riservatezza.

LA FAMIGLIA si impegna a:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando con regolarità il libretto personale e le comunicazioni scuola-famiglia e partecipando alle iniziative della scuola;
- far rispettare l'orario d'ingresso della scuola, limitare le uscite e le entrate fuori orario, giustificare sempre assenze e ritardi;
- essere aggiornata, con un dialogo frequente con i docenti, sull'andamento scolastico dei propri figli e sulle regole della scuola;
- intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone e cose, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

Per la Scuola Primaria

L'ALUNNO si impegna a:

- fare bene il proprio lavoro e portarlo a termine;
- accogliere e rispettare i compagni e gli insegnanti;
- rispettare le regole della scuola;
- avere cura di sé, degli oggetti, dei materiali e degli ambienti scolastici.

Per la Scuola Secondaria

LO STUDENTE si impegna a:

- prendere coscienza dei propri diritti e doveri (indicati nel *Regolamento d'Istituto*);
- essere corretti nell'atteggiamento, nella comunicazione scuola-famiglia, nel linguaggio e adeguati nell'abbigliamento;
- rispettare le persone, gli impegni e i tempi;
- aver cura dei documenti, dei materiali e degli ambienti scolastici;
- partecipare attivamente alla vita e alle iniziative della scuola;
- essere accoglienti nei confronti dei compagni e delle proposte dei docenti.

Il Dirigente scolastico

I Genitori
(o chi ne fa le veci)

L'alunno/Lo studente

REGOLAMENTO D'USO DELLA PIATTAFORMA G-SUITE FOR EDUCATION (ALL. 8)

Il presente Regolamento disciplina l'uso della piattaforma G-Suite, attivata dall'Istituto come supporto alla didattica a distanza.

Il Regolamento si applica a tutti gli utenti titolari di un account (docenti, studenti e personale ATA) e la sua conoscenza è condizione necessaria per l'attivazione e l'utilizzo dell'account.

1. NATURA E FINALITA' DEL SERVIZIO

- a. Il servizio consiste nell'accesso agli applicativi di Google Suite for Education. In particolare ogni utente avrà a disposizione una casella di posta elettronica, oltre alla possibilità di utilizzare tutti i servizi aggiuntivi di G-Suite for Education (Drive, Calendar, Moduli, Classroom, Hangouts Meet, ecc) senza la necessità di procedere ad alcuna installazione per la loro funzionalità.
- b. Il servizio è inteso come supporto alla didattica e ai servizi correlati con le attività scolastiche in generale: pertanto gli account creati devono essere utilizzati esclusivamente per tali fini.

2. SOGGETTI CHE POSSONO ACCEDERE AL SERVIZIO

- a. I docenti al momento dell'assunzione fino al termine dell'attività lavorativa presso l'Istituto.
- b. Gli studenti, per cui il servizio sarà fruibile fino al termine del percorso di studi presso l'Istituto.
- c. L'Amministratore ha inoltre limitato la fruibilità del servizio al dominio @vendraminiscuole.it; pertanto, essi potranno comunicare via mail e condividere materiali solo con i membri interni all'Organizzazione.
- d. Altre categorie di utenti possono richiedere la creazione di un account, per necessità didattiche o di servizio; in questo caso l'accoglimento della domanda è a discrezione del Dirigente Scolastico.

3. CONDIZIONI E NORME DI UTILIZZO

- a. Per tutti gli utenti l'attivazione del servizio è subordinata all'accettazione del seguente Regolamento.
- b. L'utente può accedere direttamente dal suo account istituzionale collegandosi al sito dell'Istituto o a Google.it, inserendo il nome utente (attribuito dall'istituzione scolastica) e la password, fornita inizialmente dall'Amministratore o dai suoi delegati e successivamente modificata.
Gli account fanno parte del dominio @vendraminiscuole.it di cui l'Istituto è proprietario.
- c. In caso di smarrimento della password l'utente potrà rivolgersi direttamente all'Amministratore o ai suoi delegati.
 - d. Ogni account è associato ad una persona fisica ed è perciò strettamente personale. Le credenziali di accesso non possono, per nessun motivo, essere comunicate ad altre persone, né cedute a terzi.
 - e. L'utente accetta pertanto di essere riconosciuto quale autore dei messaggi inviati dal suo account e di essere il ricevente dei messaggi spediti al suo account.
 - f. Il personale si impegna a consultare giornalmente la propria casella di posta istituzionale a cui saranno inviate circolari e informative.
 - g. L'utente si impegna a non utilizzare il servizio per effettuare la gestione di comunicazioni e dati personali riservati. L'utente si impegna a non utilizzare il servizio per compiere azioni e/o comunicazioni che arrechino danni o turbative alla rete o a terzi utenti o che violino le leggi ed i Regolamenti d'Istituto vigenti.
 - h. L'utente si impegna anche a rispettare le regole che disciplinano il comportamento nel rapportarsi con gli altri utenti e a non ledere i diritti e la dignità delle persone.
 - i. L'utente si impegna a non trasmettere o condividere informazioni che possano presentare forme o

contenuti di carattere osceno, blasfemo, diffamatorio o contrario all'ordine pubblico alle leggi vigenti in materia civile, penale ed amministrativa.

- j. È vietato pubblicare in rete materiale che violi diritti d'autore, o altri diritti di proprietà intellettuale o industriale o che costituisca concorrenza sleale.

k. L'utente s'impegna a non fare pubblicità, a non trasmettere o rendere disponibile attraverso il proprio account qualsiasi tipo di software, prodotto o servizio che violi il presente Regolamento o la legge vigente.

l. L'utente è responsabile delle azioni compiute tramite il suo account e pertanto esonera l'Istituto da ogni pretesa o azione che dovesse essere rivolta all'Istituto medesimo da qualunque soggetto, in conseguenza di un uso improprio.

Le stanze, o aule virtuali, sono ad uso esclusivo dell'attività didattiche, qualsiasi utilizzo improprio o fuori dagli orari concordati non è autorizzato dai docenti ed è severamente vietato

4. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

a. L'Istituto si impegna a tutelare i dati forniti dall'utente in applicazione della normativa vigente in materia di privacy, ai soli fini della creazione e mantenimento dell'account. Il trattamento dei dati è disciplinato da quanto disposto nell'informativa privacy di Google for Education, reperibile all'indirizzo https://gsuite.google.com/terms/education_privacy.html

b. Il servizio è erogato da Google che applica la propria politica alla gestione della privacy; l'utente può conoscere in dettaglio tale politica visitando il sito web del fornitore al seguente link: <https://www.google.com/intl/it/policies/privacy/>

5. NORME FINALI

a. In caso di violazione delle norme stabilite nel presente Regolamento, l'Istituto nella persona del suo rappresentante legale, il Dirigente Scolastico, potrà sospendere l'account dell'utente o revocarlo in modo definitivo senza alcun preavviso e senza alcun addebito a suo carico e fatta salva ogni altra azione di rivalsa nei confronti dei responsabili di dette violazioni.

b. L'Amministratore ha accesso a qualsiasi dato memorizzato negli account creati, inclusa la mail. Pertanto in caso di attività anomale o segnalazioni relative a presunte violazioni del presente Regolamento, l'Amministratore si riserva la possibilità di controllare il contenuto degli account. Per ulteriori informazioni si rinvia al link: <https://support.google.com/accounts/answer/181692?hl=it>

c. L'Istituto si riserva la facoltà di segnalare alle autorità competenti, per gli opportuni accertamenti ed i provvedimenti del caso, le eventuali violazioni delle condizioni di utilizzo indicate nel presente Regolamento, oltre che delle leggi ed ai regolamenti vigenti.

d. L'account sarà revocato dopo 30 giorni dal termine del percorso di studi presso l'Istituto per gli studenti e del rapporto lavorativo per i docenti ed il personale ATA assunti a tempo indeterminato e determinato. Nel caso di supplenze brevi, l'account sarà invece revocato dopo 15 giorni dal termine del contratto. Pertanto i suddetti utenti dovranno provvedere a scaricare e salvare dal proprio account i materiali e i file di interesse entro tale periodo.

SICUREZZA E PRIVACY

In termini di privacy e titolarità dei dati, Google differenzia le norme in base al tipo di account di cui si è titolari: nel caso delle G-Suite for Education i dati restano di proprietà dell'organizzazione scolastica e Google si impegna a non utilizzarli per i suoi scopi.

É per questo motivo che le G-Suite for Education sono uno strumento davvero sicuro e valido. Per ulteriori informazioni, potete consultare la pagina

<https://support.google.com/a/answer/139019?hl=it>

DOCUMENTAZIONE ED INFO

Per eventuali chiarimenti riguardanti G-Suite for Education consultare la relativa documentazione: <https://gsuite.google.it/learning-center/>

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ (AD INTEGRAZIONE) PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (ALL. 9)

Nonostante gli oggettivi limiti, la DIDATTICA DIGITALE A DISTANZA (DDI) è l'unico strumento che possediamo che consenta, in situazioni di emergenza, di garantire il diritto all'istruzione, di mantenere un contatto diretto tra docenti e gruppo classe, e di attivare metodi e strumenti di apprendimento digitali, che in futuro potranno utilmente integrare l'attività in presenza, trasformando così l'attuale momento critico in un laboratorio di creatività didattica ricco di potenziali sviluppi, nell'ottica di una scuola sempre più aperta e inclusiva.

Questa nuova, o parzialmente nuova, modalità di erogazione della didattica, però, necessariamente ha previsto e prevede alcuni nuovi impegni che devono essere assunti proprio da tutti, dai docenti, dagli studenti e dai genitori, quasi una sorta di estensione del "Patto di Corresponsabilità" da condividere tra tutte le componenti della Comunità Educante. Senza una consapevole rilettura del "Patto" da parte di ciascuno, si rischia di vanificare lo sforzo comunitario.

Perciò, gli impegni di ogni componente, relativamente alla realizzazione della Didattica Digitale Integrata, vengono così riformulati.

PRESIDE E DOCENTI si impegnano a

- mantenere vivo il dialogo educativo attraverso strumenti e modalità di didattica a distanza, nell'ottica di una "didattica di avvicinamento", che permetta soprattutto di assicurare forme di scambievolezza in tempo reale tra i docenti e gli studenti, al fine di sostenere, per quanto ciò sia possibile, i percorsi di apprendimento e fronteggiare il difficoltoso momento sociale (con risvolti anche di tipo psicologico), che anche gli studenti e le loro famiglie stanno vivendo;
- condividere le azioni e le prassi organizzative necessarie per razionalizzare, sistematizzare, ottimizzare, entro una cornice pedagogico-didattica condivisa, il percorso di didattica "a distanza" legato alla emergenza Covid 19. (cfr. DPCM 4 marzo 2020, art. 1. Comma 1 punto g, e successivi);
- utilizzare strumenti e ambienti di lavoro condivisi (in particolare il Registro Elettronico e le piattaforme per videoconferenza) per creare, comunicare, verificare e valutare percorsi di apprendimento riferiti alla specifica classe, alla propria specifica disciplina, ai PDP e ai PEI;
- rispettare, in particolare nell'uso delle tecnologie informatiche, le regole sulla privacy, per tutelare se stessi, i colleghi e gli studenti;
- comunicare alle famiglie situazioni di comportamento scorretto da parte degli studenti nell'utilizzo dei mezzi informatici, soprattutto nelle videoconferenze, ed eventualmente alla Preside, al fine di emettere provvedimenti, anche attraverso sanzioni, nei casi più evidenti e gravi;
- comunicare per tempo il proprio piano di attività sincrone e asincrone alla classe di riferimento, utilizzando Aule Virtuali, l'Agenda del Registro Elettronico, l'Orario, come rimodulato per la DaD;
- monitorare situazioni problematiche di diversa natura di studenti e famiglie, anche per calibrare le azioni didattiche, o per supportare in caso di difficoltà di ordine tecnologico-informatico e ridurre il "digital divide" (dislivello delle risorse tecnologiche a supporto della digitalizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento).

Gli STUDENTI si impegnano a:

- mantenere, attraverso la didattica a distanza, il contatto con la scuola (i propri docenti e i compagni) e a non pensare a questo tempo come "tempo di vacanza";
- dare un ritmo alle proprie giornate ed organizzare il lavoro scolastico, anche attraverso la consultazione quotidiana del Registro Elettronico, in particolare delle Aule Virtuali e dell'Agenda;
- seguire le indicazioni che vengono fornite dai docenti rispetto all'utilizzo di Aule Virtuali, in merito soprattutto al "caricamento" e "scaricamento" dei materiali/compiti;
- consegnare i materiali/compiti richiesti, cercando di essere puntuali rispetto alle scadenze o avvisando i docenti o il coordinatore di classe quando ci fosse qualche oggettiva difficoltà;
- mantenere un comportamento corretto e rispettoso durante le videolezioni, in particolare:
- garantire la continuità di presenza e, in caso di assenza, provvedere al recupero di quanto svolto;
- avere rispetto degli orari indicati dall'insegnante (presentarsi qualche minuto prima dell'inizio, non abbandonare prima che la lezione sia conclusa);
- scegliere luoghi della casa adeguati al contesto didattico (per esempio, stanza in casa in luogo, se è possibile, tranquillo-isolato dal resto della famiglia);
- evitare di spostarsi o di fare altro durante i collegamenti;
- evitare di pranzare o fare colazione o altro ancora nel corso della lezione e adoperare le "finestre" previste tra una lezione e la successiva per fare merenda o pause;

- eseguire una eventuale attività permettendo sempre al docente di vedere e/o sentire ciascuno (su richiesta del docente);
- tenere un abbigliamento corretto;
- non utilizzare altri dispositivi e collegarsi ad Internet durante le ore di lezione in video, evitando di chattare con i propri compagni o altre persone, o di giocare con videogiochi e affini;
- attenersi scrupolosamente ad un codice di comportamento digitale rispettoso della didattica e della privacy, in particolare:
- non condividere il link/codice di accesso alla videolezione con studenti o altre persone che non appartengono al gruppo classe;
- identificarsi al momento di accesso in videolezione con il reale nome e cognome senza ausilio di nickname;
- tenere i microfoni spenti quando parlano i docenti e accesi solo se interpellati;
- non disattivare il video durante la lezione (il docente deve sempre poter vedere chi è presente e cosa sta facendo);
- non servirsi di supporti, familiari o non, durante le interrogazioni;
- non registrare e tantomeno diffondere audio o video delle lezioni, né fare foto o screenshot (è assolutamente vietato estrarre e/o diffondere foto o registrazioni relative alle persone presenti in videoconferenza e alla lezione online. Sono previste sanzioni gravi.).

I GENITORI si impegnano a:

- sostenere la "didattica a distanza", mettendo a disposizione dei propri figli i supporti digitali necessari in possesso, delle cui modalità di utilizzo sono consapevoli di essere i principali supervisori;
- comunicare, anche insieme ai propri figli, le difficoltà di ordine familiare, organizzativo o tecnologico che non consentono di ottemperare in modo continuativo o completo alle richieste della didattica a distanza o di parte di esse;
- fare rete e sistema con gli altri genitori e con la scuola per il mutuo aiuto in caso di bisogno;
- far riferimento, per richieste personali o comunicazioni importanti, al proprio coordinatore di classe tramite email;
- aiutare i propri figli a diventare via via più autonomi nell'organizzazione quotidiana della didattica a distanza e nella gestione dei dispositivi digitali;
- non "sostituirsi" ai propri figli nell'esecuzione dei compiti richiesti dai docenti;
- non suggerire al proprio figlio durante le interrogazioni, evitando l'imbarazzo collettivo;
- Confidando nella collaborazione di tutti, sono certa che la nostra Comunità Educante uscirà rafforzata da questa esperienza e saprà cogliere da essa il positivo per guardare il futuro con fiducia.

La Preside (prof.ssa Anna Romano) e Il Direttore (don Marino Rossi)

I Collegi dei Docenti

Il Consiglio di Istituto Unitario

PIANO CONTRASTO BULLISMO E CYBER-BULLISMO (ALL. 10)

Referente: Prof.ssa Letizia Ventura

Scopo dell'E-Policy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse. Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente). In un contesto sempre più complesso, diventa essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo.

L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti. L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico: l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo; le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico; le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio; le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali. Condivisione e comunicazione dell'E-Policy all'intera comunità scolastica "Documento di E-Policy" aggiornato tramite circolare caricata sul registro elettronico. Alcune forme di comportamento violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, note con il termine "bullismo" possono insinuarsi nella realtà scolastica e oggi, con la rapida diffusione della tecnologia, al bullismo "in presenza" si è aggiunto il fenomeno del cyberbullismo, così definito dalla legge n.71 del 29 maggio 2017: "*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*".

Il cyberbullismo, dunque, esercitato a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato e accresciute dal fatto che la distanza del persecutore dalla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza quali a titolo esemplificativo:

Flaming: litigi on-line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare

Harrassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

Outing estorto: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di ambienti privati ove si instaurano relazioni di fiducia, che vengono poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Impersonificazione: insinuazione all'interno di un account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditano la vittima

Esclusione: estromissione intenzionale dell'attività on-line.

Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale e ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

E' necessario educare i giovani all'uso consapevole degli strumenti tecnologici, affinché diventino cittadini digitali, che agiscono in modo consapevole, autonomo e responsabile on-line.

L'intento della Scuola è quello di promuovere l'utilizzo consapevole e critico da parte degli alunni delle tecnologie digitali e di internet, di far acquisire loro procedure e competenze "tecniche" ma anche corrette norme comportamentali, di prevenire ovvero rilevare e fronteggiare le problematiche che derivano da un utilizzo non responsabile, pericoloso o dannoso, delle tecnologie digitali. Gli utenti, soprattutto minori, devono essere, pienamente, consapevoli dei rischi a cui si espongono quando navigano in rete. Di fatto esiste la possibilità che durante il lavoro online si possa entrare, accidentalmente, in contatto con materiale inadeguato e/o illegale, pertanto la Scuola promuove l'adozione di strategie che limitino l'accesso a siti e/o applicazioni illeciti. Gli insegnanti hanno la responsabilità di guidare gli studenti nelle attività online a scuola e di indicare regole di condotta chiare per un uso critico e consapevole di Internet anche a casa, per prevenire il verificarsi di situazioni potenzialmente pericolose. Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Il ruolo del Dirigente Scolastico nel promuovere l'uso consentito delle tecnologie e di internet include i seguenti compiti:

- individuare attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolgere nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, a partire dall'utilizzo sicuro di internet a scuola;
- promuovere sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio e in rete con enti, associazioni istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorire la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, facilitando la condivisione di regole di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevedere all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo rivolti al personale Docente e ATA;
- prevedere azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- informare tempestivamente i genitori dei minori coinvolti in atti di cyberbullismo (salvo il fatto che costituisca reato) di cui sia venuto a conoscenza;
- promuovere e sostenere la messa in opera di adeguate attività a carattere educativo;
- garantire la sicurezza (tra cui la sicurezza on-line) dei membri della comunità scolastica;
- garantire che tutti gli insegnanti ricevano una formazione adeguata a svolgere efficacemente l'insegnamento volto a promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro/a e delle differenze, un utilizzo positivo e responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (TIC);
- garantire l'esistenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on-line;
- comprendere e seguire le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico in relazione a incidenti occorsi agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola

Il referente del "bullismo e cyberbullismo":

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- si può rivolgere a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ecc., per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla sicurezza in Internet, il "Safer Internet Day".

Il Docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, consapevole che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati a un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;

Il collegio Docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;

Il Consiglio di Classe/Interclasse:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Gli alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e ai prodotti digitali, e non, che inviano;
- sanno che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire, mediante smartphone o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- sanno che durante le lezioni o le attività didattiche è fatto divieto di utilizzare dispositivi tecnologici, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- sono responsabili, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, per l'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti;
- seguono le indicazioni per la comprensione delle potenzialità offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali ma anche della necessità di evitare il plagio e rispettare i diritti d'autore; comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza on-line quando si utilizzano le tecnologie digitali per non correre rischi; adottare condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete; esprimono domande o difficoltà o bisogno di aiuto nell'utilizzo delle tecnologie didattiche o di internet ai docenti e ai genitori;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste nel Patto di Corresponsabilità che hanno debitamente sottoscritto.

È fatto divieto di utilizzare i cellulari o dispositivi analoghi, in classe, salvo casi del tutto eccezionali, i telefoni cellulari non devono comunque essere utilizzati durante l'orario scolastico (vengono riposti nell'apposita cassetta di sicurezza a disposizione nelle singole classi alla prima ora e consegnati l'ultima ora). Se, malgrado il divieto, gli studenti verranno sorpresi ad usare il cellulare, lo stesso verrà temporaneamente requisito dai docenti che registreranno l'episodio sul registro di classe e in collaborazione con il personale ausiliario e/o con la segreteria convocheranno per le vie brevi i genitori interessati ai quali verrà riconsegnato dalla Preside, il cellulare requisito.

Avuto inoltre riguardo al fatto che i moderni cellulari possono essere utilizzati anche per scattare foto (o effettuare riprese filmate) e per trasferirle, si informano i Sigg. genitori che eventi di questo tipo, se si concretizzano durante l'orario scolastico, si possono configurare anche come reati per i quali non si esclude la segnalazione ai competenti organi di Pubblica Sicurezza. L'Istituzione Scolastica non ha e comunque non si assume alcuna responsabilità né relativamente all'uso improprio o pericoloso che gli studenti dovessero fare del cellulare (es.: inviare/ricevere messaggi a/da soggetti ignoti agli stessi genitori), né relativamente a smarrimenti e/o 'sparizioni' di telefonini cellulari o di lettori mp3 o di hard/disk portatili o pendrive. In ogni caso, i genitori tengano conto che le comunicazioni urgenti ed improcrastinabili possono essere trasmesse ai loro figli durante l'orario scolastico rivolgendosi telefonicamente alle singole sedi scolastiche ovvero in Segreteria.

Il ruolo dei Genitori degli alunni include i seguenti compiti:

sostenere la linea di condotta della Scuola adottata nei confronti dell'utilizzo delle tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni nella didattica; seguire gli alunni nello studio a casa adottando i suggerimenti e le condizioni d'uso delle TIC indicate dai docenti, in particolare controllare l'utilizzo del pc e di internet; concordare con i docenti linee di intervento coerenti e di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati per un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali o di internet; fissare delle regole per l'utilizzo del computer e tenere controllare l'uso che i figli fanno di internet e dei device in generale. I genitori partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; sono attenti ai comportamenti dei propri figli; vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura); conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità che hanno debitamente sottoscritto; conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio; conoscono l'obbligo di denuncia cui sono tenuti gli operatori della scuola (in quanto pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in caso di reati procedibili d'ufficio commessi o subiti dai figli).

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico e in particolare i docenti incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sono diverse e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni: un utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale, anche tramite 'installazione di software o il salvataggio di materiali non idonei; un utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale; un trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi; una diffusione delle

password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi; una carente istruzione preventiva degli alunni sull'utilizzazione corretta e responsabile delle tecnologie digitali e di internet; una vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili incidenti; insufficienti interventi nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, correttivi o di sostegno agli alunni, di segnalazione ai genitori, al Dirigente scolastico, all'Animatore digitale. Il Dirigente scolastico può controllare l'utilizzo delle TIC per verificarne la conformità alle regole di sicurezza, compreso l'accesso a internet, la posta elettronica inviata/pervenuta a scuola, procedere alla cancellazione di materiali inadeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola, conservandone una copia per eventuali successive investigazioni. Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio di procedimenti che possono avere carattere organizzativo gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo o della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

Informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto.

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa. Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza. Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della Scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Condivisione e comunicazione dell'E-Policy all'intera comunità scolastica.

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la Comunità Educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/alle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento. L'E-Policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso: la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola; il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico; il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto. Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nell'eventuale navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Gestione delle infrazioni alla E-Policy.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo: la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione, specie se reiterata; l'intenzione di nuocere; l'isolamento della vittima. Sono considerati, come infrazione grave, i comportamenti accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto e dallo Schema Generale di Procedura Legge 71/2017 art.5 fornito dal MIUR attraverso Generazioni Connesse. I ragazzi, spesso, non considerano le conseguenze di azioni che invece hanno implicazioni legali, per esempio entrare nel profilo social di un compagno impossessandosi della password (furto di identità), inviare messaggi denigratori su un compagno di classe (diffamazione) o inviare informazioni o foto di compagni a loro insaputa (trattamento illecito di dati e violazione della privacy). Se il reato è procedibile d'ufficio va denunciato e il docente, o chiunque operi nella scuola, in qualità di pubblico ufficiale, nel momento in cui viene a conoscenza dei fatti, è obbligato alla denuncia ufficiale. Se il ragazzo che ha commesso il reato ha più di 14 anni è perseguibile per legge, se è minore di 14 anni i genitori ne rispondono civilmente ed eventualmente risarcendo la vittima, ma non penalmente poiché la responsabilità penale è personale. I comportamenti opportunamente accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati come infrazioni gravi e come tali saranno sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. I provvedimenti disciplinari che devono essere messi in atto a prescindere dalla denuncia o condanna penale, vogliono tendere a una giustizia riparativa: si deve tener conto del rispetto per la persona dello studente, creando un distinguo dal comportamento adottato. Bisogna credere nelle potenzialità dei ragazzi, promuovere empatia, stimolare la responsabilità personale e di gruppo e l'autonomia nella gestione dei conflitti. Tenendo conto di tutto ciò, le sanzioni disciplinari devono essere volte alla rieducazione e al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente, nonché al ripristino di

corretti rapporti all'interno della scuola, attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica. Poiché la responsabilità disciplinare è personale, la sanzione deve apparire come conseguenza dell'atto di bullismo o cyberbullismo messo in atto dallo studente a cui è comminata: deve essere commisurata alla gravità dell'atto compiuto, temporanea, ispirata al principio di gradualità e, tenendo presente la situazione personale dello studente, "personalizzata". Affinché il procedimento disciplinare sia efficace è determinante il ruolo dei genitori che non devono giustificare i figli o minovalutare i fatti; si deve formare una rete in cui studenti, insegnanti e genitori si "incrociano" e interagiscono. In questa intersezione educativa l'intervento di giustizia "riparativa" può avere la sua efficacia. Inoltre l'alleanza educativa tra gli adulti (famiglia, scuola e istituzioni) è fondamentale per prevenire, per contrastare comportamenti scorretti e lesivi e per creare un clima favorevole alla crescita degli alunni e di tutta la comunità educante.

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni. Le potenziali infrazioni in cui è possibile che gli alunni incorrano a scuola nell'utilizzo delle tecnologie digitali di internet di cui si dispone per la didattica, in relazione alla fascia di età considerate, sono prevedibilmente le seguenti: un uso della rete per giudicare, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare; l'invio incauto o senza permesso di foto o di altri dati personali come l'indirizzo di casa o il telefono; la condivisione di immagini intime o troppo spinte; la comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti; il collegamento a siti web non indicati dai docenti. Gli interventi correttivi previsti per gli alunni sono rapportati all'età e al livello di sviluppo dell'alunno. Infatti più gli alunni sono piccoli, più i comportamenti "da correggere" sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, che devono essere compresi e orientati proprio dagli educatori, nella prospettiva del raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno. Sono previsti pertanto da parte dei docenti provvedimenti "disciplinari" proporzionati all'età e alla gravità del comportamento, quali: il richiamo verbale; il richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione dell'attività gratificante); il richiamo scritto con annotazione sul diario; la convocazione dei genitori da parte degli insegnanti; la convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico. Contestualmente sono previsti interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell'eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni.

Monitoraggio dell'implementazione della E-Policy e suo aggiornamento.

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Oltre all'aggiornamento del documento di E-Policy è stato redatto il **Piano per la DDI**.

La Legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori, affidando un ruolo centrale alle Istituzioni Scolastiche.

La Scuola si è attivata, anche quest'anno, per adeguarsi alle richieste della legge, formando attraverso il referente di Istituto, i Collegi Docenti e il personale tutto della Scuola, aderendo a numerose iniziative formative, l'ultima, in ordine di tempo quella attivata, a maggio 2020, per il territorio di Pordenone e provincia:

"PREVENZIONE DEL CYBERBULLISMO E PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA DIGITALE A SCUOLA" curata da Regione FVG-Mec e Polo Formativo FVG: I.S.I.S. Manzini di San Daniele del Friuli.

Rimangono aperte molte questioni di carattere operativo e progettuale, emerse anche durante il periodo in DAD, per cui la Scuola attiverà, anche per l'anno scolastico in corso, compatibilmente con l'emergenza sanitaria del nostro Paese, tutte quelle occasioni di formazione e informazione (Alunni- Famiglie- Collegi Docenti) che intendono integrare quanto già disponibile attraverso una proposta il più possibile **aggiornata, operativa e interattiva** mirata a rispondere alle eventuali criticità emerse nel lavoro quotidiano della Scuola, includendo riferimenti puntuali alle esigenze specifiche legate anche alla condizione di eventuale didattica a distanza, quali l'adesione alla **piattaforma online "Sofia"** attivata dal Ministero. Rimane centrale per il nostro Istituto il tema dell'Educazione come prevenzione al Bullismo e al cyberbullismo, calato e declinato, rispetto alle diverse realtà ed esigenze, nel Progetto Educativo di Istituto, nelle Pianificazioni Educative dei tre ordini di scuola e nei diversi ambiti disciplinari.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (ALL. 11)

Approvato dal Consiglio di Istituto del 24 settembre 2020

Visto

il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);

l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;

il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;

il Protocollo di Sicurezza anti-contagio Covid-19 dell'Istituto Vendramini del 26.05.2020 e successive revisioni;

tenuto conto

delle esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa di Istituto;

dell'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa anche in termini di integrazione tra le modalità didattiche in presenza e a distanza con l'ausilio delle piattaforme digitali e delle nuove tecnologie

Il Dirigente Scolastico dispone

il seguente Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata

Ambito di applicazione e informazione

Il presente Piano può essere modificato per l'intervento di norme superiori, quali decreti governativi o disposizioni ministeriali.

Il Dirigente scolastico dispone la pubblicazione nel PTOF dell'Istituto e in bacheca del RE della Scuola.

Premesse

A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente

assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

Per Didattica Digitale Integrata (DDI) si intende la metodologia di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti della scuola primaria e secondaria, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, studentesse e studenti, che di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello, etc.

Nel caso di questi alunni (LOCKDOWN GENERALE, QUARANTENA, ISOLAMENTO FIDUCIARIO, OSPEDALIZZAZIONE E TERAPIE MEDICHE PROLUNGATE, PRATICA SPORTIVA AD ALTO LIVELLO). COLLEGATI ON LINE CON LA CLASSE IN PRESENZA, nel Registro Elettronico vengono segnati come PRESENTI A DISTANZA.

La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per

- gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;

il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);

- rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

*Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone:

-Le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;

-Lo svolgimento di compiti, quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante;

*Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali:

-l'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;

-la visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;

-esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

Le unità di apprendimento online possono anche essere svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona anche nell'ambito della stessa lezione. Combinando opportunamente la didattica sincrona con la didattica asincrona è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta o episodi di apprendimento situato (EAS), con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione.

La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la

mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.

La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel PTOF.

I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto il materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

I docenti del Team di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando:

*Attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;

*Attività di alfabetizzazione digitale rivolte alle studentesse e agli studenti dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche.

Piattaforme digitali in dotazione e loro utilizzo

Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono:

=>Il Registro elettronico (RE di Infoschool)

=>La Google Suite for Education (o GSuite), e comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Sites Moduli, Meet, Classroom, compiti.

=>Piattaforme per l'apprendimento delle lingue straniere, anche legate ai libri di testo (Pearson, Cambridge)

Nell'ambito delle AID in modalità sincrona, gli insegnanti firmano il Registro di classe in corrispondenza delle ore di lezione svolte come da orario settimanale delle lezioni sincrone della classe; l'insegnante specifica l'argomento trattato e/o l'attività svolta.

Nell'ambito delle AID in modalità asincrona, gli insegnanti appuntano sul Registro di classe, in corrispondenza del termine della consegna, l'argomento trattato e l'attività richiesta al gruppo di studenti (ad es. Consegna degli elaborati) avendo cura di evitare sovrapposizioni con le altre discipline che possano determinare un carico di lavoro eccessivo.

Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI come strumento unico.

Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle AID in modalità sincrona segue un quadro orario settimanale delle lezioni stabilito con separata determina del Dirigente scolastico.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

A partire dall'orario definitivo in vigore dall'inizio dell'anno scolastico, a ciascuna classe è assegnato un monte ore settimanale di 25 unità orarie da 45 minuti di attività didattica sincrona, da lunedì a venerdì dalle 8 alle 12.40. Tra una lezione e l'altra è prevista una pausa di almeno 10 minuti.

Ciascun insegnante completerà autonomamente, in modo organizzato e coordinato con i colleghi del Consiglio di classe, il proprio monte ore disciplinare, calcolato in unità orarie da 45 minuti, con AID in modalità asincrona.

Il monte ore disciplinare non comprende l'attività di studio autonomo della disciplina normalmente richiesto agli alunni al di fuori delle AID asincrone.

Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali

Google Meet e, più in generale, Google Suite for Education, possiedono un sistema di controllo molto efficace e puntuale che permette all'amministratore di sistema di verificare quotidianamente i cosiddetti

log di accesso alla piattaforma. È possibile monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita. La piattaforma è quindi in grado di segnalare eventuali abusi, occorsi prima, durante e dopo ogni sessione di lavoro.

Gli account personali sul Registro elettronico e sulla Google Suite for Education sono degli account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano le attività didattiche, la comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto.

Per gli studenti è possibile registrare la lezione esclusivamente per scopi personali, ad esempio per motivi di studio individuale e solo con il consenso del docente. Per ogni altro utilizzo o eventuale diffusione, anche su Internet, è necessario prima informare adeguatamente le persone coinvolte nella registrazione (professori, studenti...), e ottenere il loro esplicito consenso. Ogni utilizzo, o diffusione dei dati non autorizzato, costituisce una violazione disciplinare e un illecito sia civile sia penale.

Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Regolamento, da parte delle studentesse e degli studenti, costituisce una violazione del Patto di corresponsabilità educativa e del Regolamento di disciplina di cui esso è parte integrante. Può portare all'attribuzione di note disciplinari, alla convocazione a colloquio dei genitori e, nei casi più gravi, a sanzioni disciplinari secondo la procedura prevista dal Regolamento di Istituto.

Percorsi di apprendimento in caso di isolamento o condizioni di fragilità

Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19, indicate dal Dipartimento di prevenzione territoriale, prevedano l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, dal giorno successivo prenderanno il via, con apposita determina del Dirigente scolastico, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona sulla base di un orario settimanale appositamente (vedi sopra) predisposto.

Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19 riguardino singole studentesse, singoli studenti o piccoli gruppi, il Consiglio di classe predisporrà percorsi didattici personalizzati in modalità sincrona asincrona al fine di garantire il diritto all'apprendimento dei soggetti interessati.

Nel caso in cui, all'interno di una o più classi il numero di studentesse e studenti interessati dalle misure di prevenzione e contenimento fosse tale da non poter garantire il servizio per motivi organizzativi e/o per mancanza di risorse, con apposita determina del Dirigente scolastico le attività didattiche si svolgono a distanza per tutte le studentesse e gli studenti delle classi interessate.

Attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento domiciliare o fragilità

I docenti sottoposti a misure di quarantena o isolamento domiciliare che non si trovano in stato di malattia certificata dal Medico di Medicina Generale o dai medici del Sistema Sanitario Nazionale garantiscono la prestazione lavorativa attivando per le classi a cui sono assegnati le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona, solo nel caso di lockdown e/o didattica a distanza dell'intera classe. Altrimenti l'Istituto provvederà con l'organico di potenziamento.

In merito alla possibilità per il personale docente in condizione di fragilità, individuato e sottoposto a sorveglianza sanitaria eccezionale a cura del Medico competente, di garantire la prestazione lavorativa, anche a distanza, si seguiranno le indicazioni in ordine alle misure da adottare fornite dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Ministero della Salute, il Ministero del Lavoro.

Criteri di valutazione degli apprendimenti

La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue i criteri della valutazione degli apprendimenti già esplicitati nell'integrazione al PTOF alla fine dello scorso anno scolastico. In particolare, sono distinte le valutazioni formative di verifiche svolte in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.

L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI.

Supporto alle famiglie prive di strumenti digitali

Al fine di offrire un supporto alle famiglie prive di strumenti digitali è istituito annualmente un servizio di comodato d'uso gratuito di personal computer e altri dispositivi digitali nei limiti delle disponibilità dell'istituto, per favorire la partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività didattiche a distanza.

Comunicazioni scuola-famiglia

Le comunicazioni scuola-famiglia saranno garantite dal Registro Elettronico Infoschool (in particolare la Bachecca) e dai colloqui on-line su piattaforma MEET, organizzati con links di collegamento personali di ciascun docente e secondo date e orari fissati per mezzo della sezione COLLOQUI nel Registro Elettronico Infoschool. Resta valida la modalità alternativa telefonica in caso di difficoltà di connessione o urgenza di comunicazione.

Organi Collegiali ed Assemblee.

Tutte le riunioni collegiali previste dal Regolamento degli organi Collegiali dovranno sempre essere convocate e potranno svolgersi on-line su piattaforma MEET, previa comunicazione di convocazione (per mezzo della Bachecca del Registro Elettronico o email personale) con link di collegamento dedicato.

Aspetti riguardanti la privacy

Gli insegnanti dell'Istituto operano quali incaricati del trattamento dei dati personali delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Le studentesse, gli studenti e chi ne esercita la responsabilità genitoriale

a) Prendono visione dell'Informativa sulla privacy dell'Istituto per le studentesse, gli studenti e le loro famiglie ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);

b) Prendono visione del Regolamento di Istituto e sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità (comprese le integrazioni) che comprende impegni specifici per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyber bullismo, e impegni riguardanti la DDI.